

[illegible]

Fare il bene, farlo bene

Annual Report 2019

FORMAFUTURO



Nota metodologica	9
CHI SIAMO	15
Intervista al Presidente	
Storia e cammino	
Identità	
Missione, valori e governance	
LE ATTIVITÀ	57
Un nuovo orizzonte per la formazione	
ENGIM nel mondo	
Le filiere	
Le eccellenze	
LA NOSTRA RETE	107
Comunità di riferimento	
Network	
Aziende partner	
IL FUTURO	113
Obiettivi	
I NUMERI DELLA FONDAZIONE ENGIM	121
La presenza nel mondo	
Attività e settori di intervento	
Composizione del personale	
Bilancio consuntivo 2019	
Composizione dei ricavi	
Indice GRI standard	





**«La riforma del 2017
dà al Terzo Settore
specifica identità
giuridica e valorizza
lo strumento
del bilancio sociale»**

Nota metodologica

AVVOCATO **GABRIELE SEPIO**

La riforma del Terzo Settore, attuata con l’emanazione del nuovo “Codice” di cui al decreto legislativo 117/2017, ha interamente ridefinito la disciplina applicabile al *non profit*, istituendo un sistema normativo organico rivolto agli enti che perseguono scopi di solidarietà e di utilità sociale.

In questo senso, il nuovo Codice è intervenuto a riordinare l’assetto legislativo previgente, introducendo per la prima volta una definizione degli enti del Terzo Settore (ETS) e delle attività di interesse generale da questi svolte, in attuazione dei principi di sussidiarietà e di solidarietà sanciti dalla Costituzione.

La riforma assegna pertanto al Terzo Settore una specifica identità giuridica, collocandolo in una posizione di dialogo sia con le amministrazioni pubbliche sia con il mondo *profit*. È quindi importante, per realizzare questa sinergia, che il Terzo Settore si doti di strumenti in grado di comunicare all’esterno il valore delle attività di interesse generale svolte, fornendo anche informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie.

Nel sistema delineato dal Codice, il bilancio sociale (o Annual Report) assolve proprio a questa funzione di rendicontazione dell’impatto e del valore delle attività. La sua redazione, dunque, deve innanzitutto seguire standard precisi, secondo la metodologia indicata dalle apposite linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al tempo stesso, il bilancio sociale rappresenta uno strumento fondamentale per narrare a tutti i soggetti interessati (utenti, lavoratori, volontari, sovventori, partner pubblici e privati) i valori, le iniziative e i progetti in cui l’ente si identifica, consentendo di poter effettuare negli anni delle riflessioni e comparazioni sui risultati raggiunti.

«Questo primo nostro Annual Report offre la visione nitida delle performance di ENGIM in ambito sociale, economico e ambientale mettendo le basi per un attento lavoro di analisi e sviluppo futuro»

La scelta di accedere al Terzo Settore ha rappresentato per ENGIM un'opportunità non solo per prendere parte attivamente alle innovazioni della riforma, ma anche per avviare un processo di trasformazione e riorganizzazione a livello sia nazionale che regionale. Tra le attività che definiscono gli ETS una posizione centrale è infatti assegnata proprio all'educazione, all'istruzione, alla formazione e ai servizi finalizzati all'inserimento lavorativo.

ENGIM si trova dunque in una posizione privilegiata rispetto a questo percorso, non solo per l'esperienza maturata negli anni, ma anche perché svolge attività di interesse generale che coniugano il rapporto tra il "primo" e il Terzo Settore e per le quali si aprono ora nuove prospettive e potenzialità.

Nell'assetto delineato dalla riforma, pertanto, la nuova forma giuridica di Fondazione ETS si è rilevata quella più idonea ad interpretare l'attuale ruolo di ENGIM nell'ambito della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, anche nella prospettiva di supportare la rete degli enti di formazione regionali e di consolidare e ampliare le relazioni con tutti i soggetti interessati allo svolgimento delle attività.

Il percorso di trasformazione, dunque, si pone anche nell'ottica di valorizzare la funzione di coordinamento svolta dalla Fondazione ENGIM nei confronti dei centri di formazione operanti a livello locale. Come emerge dalle attività svolte, inoltre, ENGIM presenta una connotazione eterogenea, che coniuga accanto alla promozione della formazione sul territorio nazionale anche l'attività di cooperazione internazionale svolta in qualità di organizzazione non governativa (ONG) nell'ottica di promuovere l'inclusione sociale ed educativa nei Paesi in via di sviluppo.

Per questa caratteristica peculiare di ENGIM, il presente Annual Report farà prevalere la narrazione dedicata alle diverse attività svolte, al fine di fornire una migliore e più puntuale rappresentazione delle iniziative e dei progetti nel contesto complessivo della realtà di ENGIM.

La sezione di rendicontazione numerica invece, come dovuto, ridurrà il proprio perimetro di indagine e darà riscontro delle attività della Fondazione ENGIM, oggetto del presente documento.

La redazione del documento ha coinvolto i referenti interni in un processo strutturato per il reperimento delle informazioni e l'identificazione dei contenuti nel rispetto dei principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, comparabilità e chiarezza.

ENGIM, che per il primo anno pubblica il proprio Annual Report, ha scelto quale strumento di reporting l'evoluzione del GRI G4, i GRI Sustainability Reporting Standards (opzione Referenced), parametri di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative. I riferimenti ai GRI Standards sono riportati nella tabella finale alla sezione "I numeri della Fondazione ENGIM".

Per ENGIM scegliere uno standard così evoluto per la prima edizione, senza avere elementi storici di raffronto, né cambiamenti significativi rispetto a periodi di rendicontazione precedenti, significa da un lato restituire al lettore/stakeholder un'immagine nitida delle performance (in particolare in ambito sociale ed economico) ma dall'altro iniziare un lavoro di analisi attenta, di revisione dei parametri e di ascolto degli stakeholder, completamente proteso al futuro.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è stata sottoscritta nel 2015 da 150 Paesi e definisce 17 obiettivi che mirano a proseguire nello sviluppo economico e sociale, assicurando il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

ENGIM, storicamente vicina a questi valori, nel 2019 ha scelto di avviare un percorso di rendicontazione dei propri impatti, coerentemente con quanto definito dall'Agenda 2030.

Di seguito uno schema che illustra le principali azioni e la loro corrispondenza con gli SDGs.

[illegible]

CHI SIAMO

Intervista al Presidente

Storia e cammino

Identità

Missione, valori e governance



**«Contrastiamo
l'egolatria, malattia
che ci attanaglia un
po' tutti, rimettendo
al centro la
dimensione del noi»**

→ 1.0 Intervista

PADRE **ANTONIO TEODORO LUCENTE** CSJ

Presidente Fondazione ENGIM

Cinquantasei anni, da venticinque nella famiglia di ENGIM, dal 2010 come direttore generale o presidente, ordinato sacerdote nel 1992, trasmette l'entusiasmo e la determinazione assorbite nella sua terra d'origine, la Calabria, «dove si cresce da ragazzi scoprendo il valore e il profumo di una sfida, la difesa della legalità, senza la quale non si può vivere». Dal suo ufficio nel quartiere San Lorenzo, uno squarcio della Roma popolare che lacerazioni antiche e recenti del tessuto sociale non sono riuscite a cancellare del tutto, padre Antonio Teodoro Lucente racconta e analizza identità e ambizioni della Fondazione pescando tra le parabole bibliche e affondando le mani nelle contraddizioni e nelle ferite di una società segnata dalla pandemia, alle quali la comunità muraldina cerca di offrire risposte innovative anche sulla scorta delle esperienze, realizzate nel 2019, oggetto di questa pubblicazione.

Avete accompagnato la trasformazione di ENGIM in fondazione con una formula: l'arte di ricominciare. L'educazione e la formazione professionale, cuore della vostra missione, sono un'arte?

Quando il popolo di Dio torna a casa, dopo quarant'anni di esilio e schiavitù sotto dominazione babilonese, sente il bisogno di ripartire dai valori irrinunciabili, inalienabili. È così, credo, dopo ogni grande storia di sofferenza. La formazione professionale deve analogamente riscoprire la propria essenza: mettere al centro *non solo l'io*, questa malattia dello spirito che oggi ci attanaglia un po' tutti, l'egolatria, ma *il passaggio al noi*. Del resto, ad ENGIM siamo educati e abituati a intraprendere nuovi inizi, dato che la formazione in Italia non ha mai toccato una maturità istituzionale, ogni Regione ha una sua legislazione, o non ce l'ha affatto, e il risultato è un mosaico, un quadro frastagliato in tanti sistemi. Dove addirittura manca, si sconta un'ingiustizia organizzata: per fare un esempio, un mio conterraneo per diventare meccanico deve emigrare, nel Lazio o in Lombardia, perché nel suo contesto non può trovare un percorso di qualificazione professionale valido per collocarsi nel mercato europeo. Perciò ricominciare, per noi, è un'ispirazione, un'attività sempre necessaria. Guai a coltivare atteggiamenti trionfalisti sui successi ottenuti! Perfino se alla fine di un corso arrivano tutti gli allievi che si erano iscritti al primo anno, va bene esserne fieri, perché vuol dire che grazie ad

«Siamo presìdi di resistenza educativa lì dove si vorrebbe precarizzare o smantellare. Certo, a 150 anni dalla nascita della Congregazione il nostro cemento è molto cambiato»

ENGIM hanno resistito alla dispersione, all'abbandono, ma bisogna proiettarsi in avanti. Sì, in un certo senso possiamo dirlo: la formazione professionale è un'arte, l'arte di reinventarsi quotidianamente. Immaginando l'altro per quello che ancora non è, come fa lo sguardo divino sull'individuo, operando con la persona, il giovane in particolare, non per ciò che è ma che per ciò che può divenire. Ecco il carburante indispensabile per investire nelle nostre sfide.

Una parola ricorre nei vostri testi: **carisma**. È una vocazione o un corpo a corpo quotidiano con la realtà?

Credo sia entrambe. Il carisma è un dono offerto all'umanità, è lo sguardo con cui vogliamo leggere e trasformare la realtà, una chiamata a rispondere innanzi tutto ai conflitti che si incontrano. Il nostro carisma non può non essere anche un baluardo di resistenza a una cultura dell'impero – come la definisco – che prova sempre a svilire in qualche maniera la dimensione della persona, cerca di ridurla a cosa, a uno strumento di consumo, per renderlo schiavo. Il nostro carisma è l'impegno quotidiano a liberare e far liberare chi libero non è, è riuscire a far cogliere a tutti i nostri giovani e adulti le loro potenzialità, la fiducia di cui possono essere circondati. Tanti esempi ci dà la nostra storia recente. Penso a un ragazzo, Federico, entrato per fare il meccanico d'auto, uscito da ENGIM perito meccanico, che si è poi iscritto all'università e si è laureato in storia con una tesi sulla pirateria. Venuto a spiegare il suo cammino agli ex insegnanti, ha dato il merito di aver acceso la scintilla al docente di italiano che gli aveva regalato *L'isola del tesoro*. Da quella lettura era nata in lui la consapevolezza di aspirare ad altro. Ecco, se irrobustisci nell'altro un'idea ottimista di sé, anche chi viene da percorsi di esclusione, spesso alimentati da segmenti educativi e formativi chiusi, può recuperare, scoprire uno sguardo bello su di sé, e allora può fare qualcosa di incredibile.

Si avvicinano i 150 anni della Congregazione: i valori, gli strumenti, i linguaggi del cattolicesimo sociale sono ancora in linea con i “**segni dei tempi**”? Vi sentite una comunità di missionari in un deserto o vi sentite immersi nelle contraddizioni di tutti?

I segni dei tempi non sono un'insegna luminosa. Il faraone, per richiamare un'altra volta le Sacre Scritture, ha il cuore indurito e perciò non coglie le piaghe d'Egitto. ENGIM, nella sua curiosità esistenziale, se li va a cercare anche se non sono del tutto evidenti e li trova nella realtà e nelle sfide che vogliamo lanciare. Siamo presidi di resistenza educativa lì dove si vorrebbe precarizzare o smantellare. Certo, centocinquant'anni dopo, il cemento è molto cambiato ma la finalità è sempre attuale, rispetto alla Torino della prima grande industrializzazione, dei mutamenti impressi al suo tessuto sociale e civile dalla siderurgia e dalla meccanica. Le trasformazioni oggi non sono meno sconvolgenti e la nostra missione, direi antagonista, è di rigettare una sorta di rassegnazione, più o meno consapevole, a non oltrepassare i confini di ciò che si può fare. No, la nostra missione è non rassegnarci all'esistente. Quel richiamo al Concilio è una spinta a dare concretezza ai valori che portiamo incisi.

Qual è il segno peculiare di questi tempi di Covid-19?

Il Covid-19 ci ha in qualche maniera resi più consapevoli di un punto essenziale spesso dato per scontato o banalizzato: abbiamo scoperto o riscoperto che in questo tempo siamo una famiglia, siamo interdipendenti l'uno dall'altro. Abbiamo appreso drammaticamente che le frontiere non aiutano nessuno, che i muri servono solo ad allontanare. Noi ai muri preferiamo i ponti, più alti dei muri stessi, più forti di un distanziamento sociale colpevole. Non parlo ovviamente del distanziamento necessario per evitare il contagio, ma dell'indifferenza che fa finta che nulla attorno a noi debba cambiare. Il Covid-19 ci sprona a ricominciare partendo dagli elementi sostanziali, con una visione lungimirante. Nella Bibbia, quando vuole lasciare il dominio egizio, il popolo d'Israele ha davanti a sé due strade: rinunciare tornando indietro, oppure affrontare il mare confidando che nelle acque si possa aprire una via per non ripiombare nella schiavitù. L'insegnamento ci invita a riscrivere i patti relazionali tra noi,

a riscoprire le radici comuni e a ridefinirle declinando assieme nuovi traguardi attraverso uno sviluppo collettivo della *cultura del noi*, per la semplice ragione che *la cultura dell'io* non funziona, è dominio dell'uno su l'altro, ci fa predoni di questa Terra di cui siamo invece, o dobbiamo essere, attenti custodi.

[Parrocchie e oratori sono un universo appartato e controcorrente rispetto alla vita reale delle famiglie e dei giovani, oppure contano ancora per voi?](#)

Vanno riletti, rivisitati, orientati a nuove sfide, destati da un certo diffuso torpore. Pagano la stanchezza, la fatica di un clero avvolto dalla routine. Ma ci sono molti esempi di innovazione, penso alla frontiera di Scampia, anche nelle regioni più colpite dalla lacerazione del tessuto sociale e urbano. Da quelle esperienze occorre ripartire. Certo il quadro è variegato, specie tra un Nord dove la stessa Chiesa usufruisce della presenza forte della società civile e politica e il Sud dove spesso c'è un deserto. ENGIM incontra diversi importanti imprenditori laici che nel Settentrione investono con noi in innovazione, mentre nel Meridione non riusciamo a far emergere un ruolo propositivo e positivo nemmeno della pubblica amministrazione, non esiste una rete di protezione e cura sociale e l'emigrazione interna lievita a livelli conosciuti in decenni lontani.

[Ai ragazzi di oggi serve più l'esempio o una guida ferma?](#)

Ai giovani servono testimoni adulti che si occupino di loro piuttosto che preoccuparsene. Bisogna condividere con loro, avere e ricevere fiducia, dargli responsabilità, aiutarli a percepire ed esprimere le loro ricchezze interiori, i loro talenti. I giovani devono poter contare sugli adulti, che mostrano invece loro una maschera grottesca, un profilo egoista, frammentato. Più di tutto bisogna risultare credibili.

[Nell'esercizio del suo ruolo si sente più un prete o un manager sia pure di un tipo originale?](#)

Io sono prima di tutto un cristiano, un battezzato, ed è il dono più *fico* che poteva capitarmi, al quale poi la consacrazione religiosa ha aggiunto altri doni immeritati, anche se ho poco di clericale nelle mie fattezze. La mia fortuna, l'illuminazione la devo alla mia Congregazione religiosa: poter condividere la

«Non mi sento un manager ma un animatore che condivide con tanti laici le diverse sfide intraprese da ENGIM. Nella formazione professionale la priorità è passare alla cultura del saper fare e del saper diventare»

mia funzione con tanti laici impegnati nel terreno socio-politico e della dottrina sociale della Chiesa, che sanno muoversi molto bene nel campo delle finanze, dell'amministrazione e della gestione di una Fondazione come ENGIM. Non mi sento affatto un manager, lo dico con tutto il rispetto per la parola e per le funzioni, ma mi piace pensarmi come un animatore di ENGIM, impegnato nelle diverse sfide in cui siamo un baluardo per la *pedagogia della resistenza* in questi tempi difficili e straordinari. Mi piace pensarmi così e sarebbe bello se così mi vedessero gli altri.

[Quali sono i punti opachi in cui ENGIM più deve crescere?](#)

ENGIM deve ricollocarsi nel contesto italiano e mondiale, e lo sta facendo, deve posizionarsi con lo sguardo libero dalla tradizione, conservandone elementi fondamentali ma mettendosi di fronte alla sfide nuove in modo flessibile. Nel campo della formazione professionale ciò significa reinventarla partendo dalle imprese, liberare i nostri ragazzi facendoli passare da un modello scolarizzato alla cultura del *saper fare* e *del saper diventare*. I giorni che verranno ci chiameranno a rispondere ai bisogni formativi in chiave diversa. Siamo orgogliosi che nel periodo pandemico abbiamo raggiunto il 96 per cento dei nostri allievi per sei ore al giorno di didattica a distanza, e badate che non tutti hanno dentro casa un pc a disposizione, molti vengono da famiglie proletarie. Ma se un ragazzo manda una email al suo tutor alle tre del mattino com'è realmente accaduto, perché a quell'ora lui ha il computer a disposizione, si comprende quale aspettativa e quale speranza ci siano, da non deludere.

[Le imprese sono un interlocutore cruciale per ENGIM. Quelle italiane le ritiene all'altezza?](#)

Non sono concorrenti sleali per noi, le imprese, cercano interlocutori credibili e se li trovano si aprono. Devono stare sedute ai nostri tavoli, dobbiamo aiutarci e compenetrarci vicendevolmente nei processi formativi, loro non possono sostituirsi a noi e noi abbiamo bisogno di



«Le imprese hanno bisogno di trovare interlocutori credibili per aprirsi all'innovazione. Ho scoperto la fabbrica da cappellano all'Italsider di Taranto. Senza il sindacato il lavoro avrebbe meno tutele»

una piena sinergia e collaborazione. Io vedo, raccolgo disponibilità e incontro anche imprenditori audaci e illuminati, come il titolare di un'azienda di Schio che lavora per la Nasa e ha acquistato un ex monastero di suore agostiniane: ha immaginato lì dentro un'attività del nostro circuito in cui gli allievi facciano assieme formazione e impresa. Il punto essenziale è far leva sulle reciproche, necessarie differenze, per dare risposta a una domanda di lavoro da costruire e da soddisfare, senza diffidenze. Io a ventinove anni ero cappellano tra i sessantaquattromila lavoratori dell'Italsider di Taranto: scoprii la dimensione della fabbrica a partire dalla geometria degli spazi (con la mia piccola Panda riuscivo a passare sotto quegli enormi carri ponti che trasportavano la ghisa fusa) e dagli indumenti del lavoro. Imparai a lottare perché ogni lavoratore valesse più di tutto l'oro del mondo la sera in cui piansi i quattro giovani morti in un pozzo, uno dietro l'altro nel disperato tentativo di portare aiuto al compagno, per le esalazioni. Un pianto di dolore e di rabbia, sentimento forse poco clericale, ma con la dolcezza, la mitezza, l'amore e la carità, anche l'ira e l'indignazione fanno parte dell'esperienza cristiana e umana, se pensiamo ai tanti motivi per i quali si perde la vita sul lavoro, in Italia in misura atroce.

ENGIM sente vicino o lontano il mondo sindacale?

Figuriamoci, io ho frequentato la scuola della federazione metalmeccanica Cisl di Amelia... Oggi il sindacato è presente nei nostri percorsi, incontriamo sempre i responsabili delle diverse confederazioni nello sviluppo delle nostre iniziative e dei nostri progetti. Non si tratta solo di dare il giusto peso alle reminiscenze storiche di un patrimonio che, comunque, ha un forte valore. Svilire oggi il sindacato sarebbe un peccato imperdonabile. Proviamo a immaginare un mondo del lavoro senza tutele e senza sindacato, sarebbe molto più povero, alla deriva, alla mercé delle logiche più retrive. Dipingere il sindacato come una zavorra è sicuramente una delle culture del sospetto da evitare. Le divergenze sul tavolo delle contrattazioni sono necessarie, direi obbligate, diffido dei tavoli dove tutti sono d'accordo sulle ricette da somministrare. Il discernimento richiede carità, schiettezza e spirito di verità, frutti del contributo di posizioni magari diametralmente opposte. No, andando controcorrente rispetto a chi vorrebbe omogeneità di pensiero

e di interessi, ENGIM rivendica la partecipazione responsabile. Meglio rapporti sindacali perfino un po' duri, anche se a volte le incomprensioni sono per lo più di natura ideologica. Senza sindacati, tanto per essere chiari, non ci sarebbe ENGIM per come la conosciamo, con la sua dialettica interna, la sua crescita. Ognuno è importante, ognuno svolge un ruolo, nessuno escluso.

*L'enciclica **Laudato si'** capovolge una visione di buoni propositi e pessime pratiche: «Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo». È una profezia o una parabola?*

Le parole di Francesco sono profetiche: l'uomo non può pensarsi al centro di tutto, ma in relazione con il Creato di cui è creatura e non creatore. Il Papa ci esorta a riflettere su ciò che siamo e come stiamo nel pianeta. La speciale condizione determinata dalla pandemia ci insegna il valore del silenzio, una percezione della natura a cui non eravamo più abituati, per certi versi inquietante, può far comprendere quanto sia feconda l'opportunità che ci è offerta. In fondo, il deserto è il luogo della parola, solo nel deserto si riesce a mettersi in ascolto, per cogliere noi stessi a partire dalla visione di cosa stiamo diventando.

Quanto conta la sostenibilità per ENGIM e quali strategie e prassi adottate per garantirne l'efficacia?

Dal 2019 l'impegno di ENGIM sul lavoro e sulla formazione professionale, centro del nostro agire, si interseca con il tema attualissimo della "conservazione del Creato" che diventa azione concreta attraverso l'educazione ambientale. Da ENGIM la sostenibilità è intesa come equilibrio nell'uso delle risorse naturali e dell'approccio alle persone, così come suggerito da Papa Francesco: l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme e il secondo si affronta adeguatamente solo se diamo attenzione alle cause del primo. È una nuova visione, dove la sfida della giustizia sociale si inserisce nell'emergenza ambientale, e le



abbiamo dato il nome *Be Human, Be Green*: non è uno slogan ma l'insieme delle buone pratiche attivate da ENGIM. Se da una parte l'educazione allo sviluppo sostenibile e all'ecologia integrale entra nei nostri centri di formazione per promuovere le competenze necessarie a mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi, dall'altra i nostri collaboratori, i formatori e i volontari si impegnano infatti a realizzare un cambiamento radicale dei propri comportamenti e stili di vita, per essere testimoni e attori del nuove politiche di sviluppo della nostra organizzazione, in Italia e nel mondo.

Fare il bene e farlo bene, è la vostra stella polare. Quale valore aggiunto portano nel mondo gli operatori della vostra ONG internazionale?

La dimensione di ENGIM come ONG ci dice qualcosa di più, di profondo, sulle nostre peculiarità: lavorare con loro, per loro e da loro. Il tema della cooperazione internazionale ci appartiene, come un tratto di verità della nostra fede e della nostra missione. Noi non siamo solo erogatori di attività formative. Siamo cultori della comunione, custodi di un dono incredibile: il condividere, il riconoscerci di appartenere a una stessa famiglia, il sentirsi e l'essere chiamati a intrecciare la nostra vita con l'altro. La cooperazione è un dono nel dono. Averla riscoperta, non come un dipartimento a sé stante ma come un impegno quotidiano in 15 Paesi e 33 metropoli, ci restituisce una grammatica dell'umanità, per cui è facile incontrare nella nostra sede nazionale a Roma ragazzi di etnie diverse, ci aiuta a pensarci in maniera nuova. Provate a togliere ai nostri operatori la loro missione: come, per esempio, la possibilità di inventarsi una caffetteria sociale a Medellin dov'era il regno di Pablo Escobar, oppure operare nelle spaventose frontiere della pandemia sottaciute dai governi populistici o militari. Non sarebbe possibile, perché ENGIM è la loro ONG che si muove nei tanti Sud del mondo, vi porta la formazione professionale, con l'audacia e l'intelligenza di chi scorge nelle differenze qualcosa di più ricco e di più complesso da scoprire rispetto a un pensiero dominante.

«Ripenso al mio babbo falegname che risolveva problemi di trigonometria, per ricordare che l'importante è non rinunciare a crescere, cercare nel lavoro la propria vocazione e metterci passione»

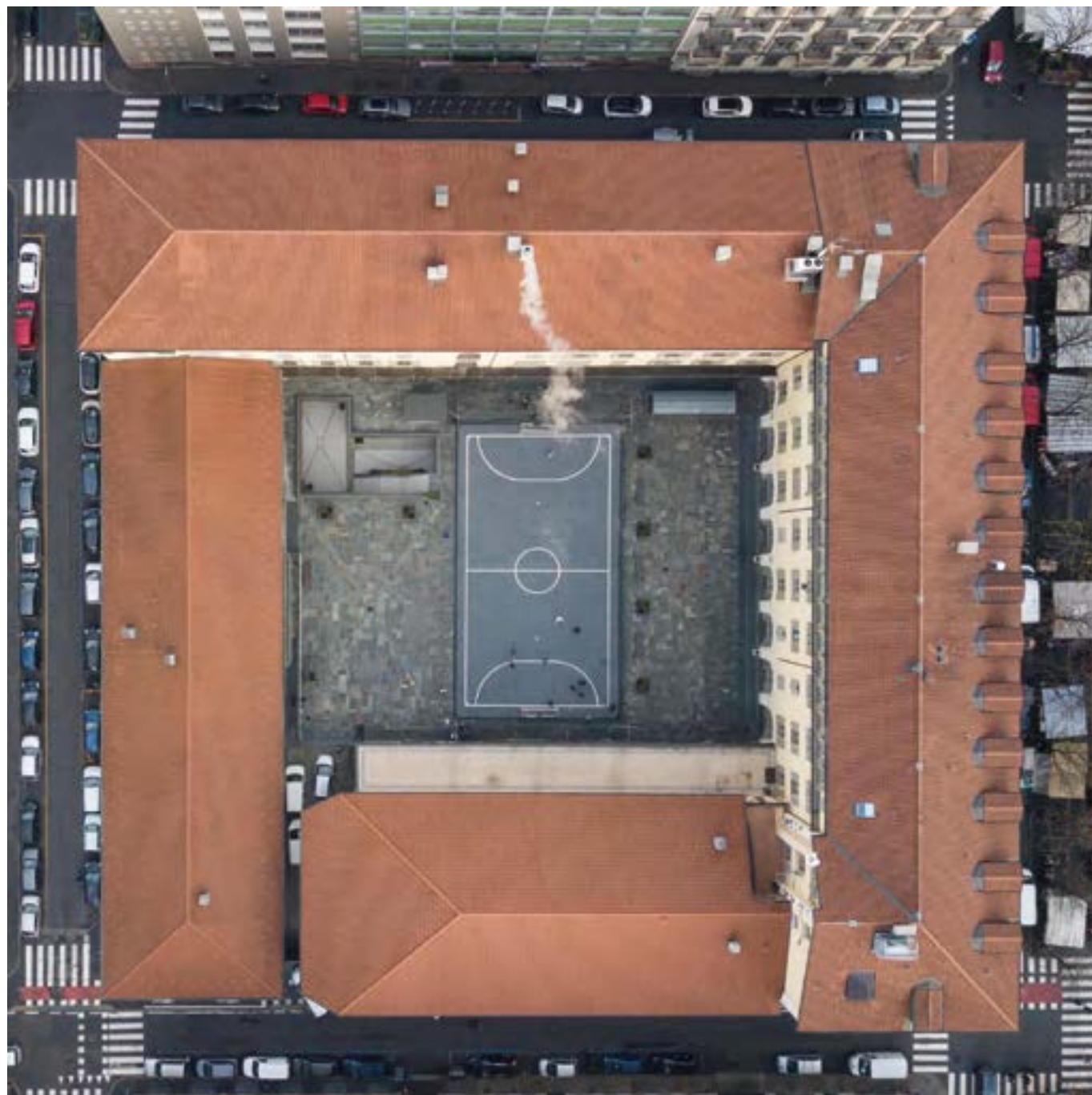
Ma come si regge ENGIM, come può realizzare i suoi progetti?

Lo fa grazie a una grande rete di progettazione che ci vede protagonisti. Fino al 90 per cento delle risorse impiegate vanno ai progetti, non a mantenere la struttura. Non siamo una grande multinazionale della solidarietà. ENGIM vive di capacità di fare progetti e rete con gli altri soggetti e istituzioni in campo. Non è davvero un segno di debolezza, di per sé siamo il terzo o quarto gruppo nazionale nella formazione professionale, però non è questo l'ordine di grandezza che ci sta a cuore, non cerchiamo confronti muscolari. I fondi istituzionali finanziano diversi programmi italiani, ma la maggior parte si finanzia con piani internazionali e risorse europee.

La formazione professionale non è, o non dovrebbe essere, fine a se stessa. Il lavoro nella scala ENGIM dove si trova?

Il lavoro realizza la persona, nel senso che non è solo una chiave del suo successo ma soprattutto può realizzarne un sogno, fargli toccare un orizzonte. Un ex allievo di termoidraulica, diventato adesso nostro formatore, ha immaginato e creato un laboratorio dove i giovani oggi trovano sia le competenze tecniche sia le conoscenze, cioè l'espressione di un lavoro come dignità e come sperimentazione. È la sfida del futuro. Eppure mi fa ripensare al mio babbo, un falegname, che mi risolveva lui i problemi di trigonometria, anche se aveva studiato fino alla terza elementare e poi si era preso la terza media con i corsi serali. Lui non aveva rinunciato a crescere, il lavoro alimentava e metteva alla prova una passione che valeva la vita. Non voglio scivolare nel sentimentalismo e in immagini poetiche: so bene che spesso un dato lavoro, quando è obbligato o sfruttato, non corrisponde proprio con una vocazione. Ma il nostro primo compito è appunto aiutare a far conoscere e realizzare la propria. E, credetemi, è una grande gioia riuscirci.

Marco Sappino



→ 2.0 Storia e cammino

SAN LEONARDO MURIALDO

È il 19 marzo 1873, un mercoledì di pioggia battente, quando nasce a Torino la **Congregazione di San Giuseppe**, evento storico e sociale da cui prenderà l'avvio un lungo cammino di apostolato spirituale e civile che imprimerà un'impronta profonda nel grande album del cattolicesimo italiano.

La fonda don Leonardo Murialdo nel **Collegio Artigianelli**, di cui è rettore, nella sede di corso Palestro dove da un decennio si era insediato l'istituto creato nel 1849 da don Giovanni Cocchi, altra figura chiave della Chiesa piemontese dell'Ottocento.

L'obiettivo è assistere, educare cristianamente e addestrare al lavoro professionale i ragazzi «poveri, orfani o abbandonati ed anche solo discoli», cioè bisognosi di riscattarsi da una vita emarginata, e inoltre essere d'aiuto «agli adulti appartenenti alle classi operaie con l'istruzione e la predicazione».

L'ispirazione e le finalità della Congregazione (in origine: Pia Società Torinese di San Giuseppe) e degli Artigianelli si rispecchiano e si intrecciano vicendevolmente e a mano a mano danno frutti duraturi. Sorgono orfanotrofi, convitti, istituti di rieducazione, colonie agricole, oratori e un complesso di attività che scrivono pagine significative nella pastorale di carità, solidarietà e assistenza nelle stagioni che precedono e seguono l'Unità nazionale.

È una rete a cui nel tempo si aggiungeranno le parrocchie, le scuole, i centri di formazione professionale, le case-famiglia (quest'ultima una visione pionieristica, di cui il Murialdo è ispiratore e precursore nel mondo), i patronati, le missioni all'estero.

Il principale artefice di questo percorso, Leonardo Murialdo, era **nato a Torino il 26 ottobre 1828**. Presto rimasto orfano del padre, un ricco agente di cambio e sensale di commercio, trascorre l'infanzia e la prima adolescenza nel collegio scolopio di Savona. Tornato in città, frequenta i corsi di teologia all'università e **nel 1851 diventa sacerdote**.

Si impegna subito tra i ragazzi sbandati e nelle diverse **periferie della condizione urbana**: inizialmente nell'Ospizio correzionale della Generala; poi nell'Oratorio dell'Angelo Custode aperto sulla sponda sinistra del Po, nel quartiere Vanchiglia, tra «luridi abituri» dove per certe vecchie cronache «si annidavano una popolazione miserabile e individui pericolosi»; e quindi nell'Oratorio salesiano di San Luigi, vicino alla stazione di Porta Nuova, alla cui direzione è chiamato personalmente da don Giovanni Bosco, il più noto dei santi *sociali* torinesi. Don Murialdo si sente molto legato alla sua figura, dalla quale tuttavia si differenzierà per imboccare un'autonoma e originale progettualità pastorale.

Dopo un soggiorno a Parigi e Londra, finalmente nel 1866 intraprende appieno la sua missione alla guida del Collegio Artigianelli e da allora dedica tutte le sue energie all'accoglienza, all'educazione,

alla formazione professionale e all'istruzione dei giovani meno fortunati. Ma è anche una voce spesso presente sulla stampa di matrice religiosa (fonda l'Associazione della Buona Stampa e contribuisce all'uscita nel 1876 del giornale *La voce dell'operaio*, ancor'oggi settimanale diocesano sotto la testata *La voce del popolo*), organizza nel 1871 l'Unione Operai Cattolici (di cui diventerà assistente ecclesiastico) ed è attivo nell'Opera dei Congressi, la rete originaria dell'associazionismo laico legato al magistero ecclesiale. E fa numerosi viaggi nel Meridione per conoscere le realtà assistenziali di diverse città.

È nell'azione compiuta nel campo educativo e formativo con passione e determinazione, superando molti ostacoli e amarezze con una proverbiale serenità d'animo, che don Murialdo appare ancora oggi come **un vero riformatore e un anticipatore**, per gli indirizzi impressi e i risultati toccati, rispetto alla stessa pedagogia e ai costumi dell'epoca. Suo principio guida: «Ci si prende cura dei poveri, dei fanciulli, dei ragazzi, delle popolazioni operaie, degli apprendisti, dei giovani operai che entrano nel mondo del lavoro».

Resterà trentaquattro anni al timone del Collegio e della Congregazione, **fino alla morte giunta il 30 marzo 1900**, per polmonite, avendo saputo edificare una multiforme comunità operosa, parimenti attenta alle dimensioni della fede e della giustizia sociale. Alcuni suoi traguardi, alcune sue proposte innovative (uffici di collocamento, casse di mutuo soccorso, circoli dopolavoro, leghe, abolizione del lavoro notturno, riposo festivo,

giornata lavorativa di otto ore, obbligo scolastico fino ai quattordici anni) vanno oltre la dimensione della carità e della misericordia e delineano una visione moderna dei diritti e dei doveri di ogni lavoratore in un contesto storico che vede la dottrina sociale della Chiesa misurarsi con lo sviluppo del movimento operaio.

Ormai, almeno un paio di rivoluzioni industriali e l'impetuoso recente sviluppo delle tecnologie digitali hanno cambiato alla radice l'orizzonte sociale e culturale nel quale gli allievi del Collegio Artigianelli animavano quei pionieristici laboratori per apprendere il lavoro del fabbro o del falegname o del tipografo. «Un mestiere è come una cascina su cui non grandina mai», soleva dire il fondatore, **proclamato beato da Paolo VI il 3 novembre 1963** e da lui **canonizzato il 3 maggio 1970**. Alla sua eredità e testimonianza – la centralità della persona – si richiama oggi l'intera comunità murialdina per mettere a punto migliori occasioni di cura, educazione, formazione, promozione culturale, lavoro e per sperimentare diversi modelli di welfare e di imprenditoria sociale.

Nell'attuale sfida della globalizzazione, occorre agire con idee e spirito innovativi, superare la tentazione dell'autoripiegamento, della rassegnazione, della sterile lamentela. Solo la strada del dialogo e della corresponsabilità può offrire pari opportunità di accesso a un tragitto di crescita umana integrale, a un umanesimo trascendente, conferendo a ogni individuo, ogni popolo e ogni cultura una più grande pienezza.

GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Nel 1875 arriva l'approvazione diocesana, **nel 1897** quella apostolica, **nel 1904** sono varate le Costituzioni, arricchite **nel 1983** alla luce del Concilio Vaticano II.

I membri della Congregazione sono chierici e fratelli laici.

Accoglienza, accompagnamento, ambiente, autonomia sono i perni del servizio svolto tra i giovani, le famiglie, le comunità, le imprese, le missioni in Italia e all'estero.

Lo stemma della Congregazione, **IMI**, viene dalle lettere iniziali di Iesus, Maria, Ioseph. La sigla **CSI** da Congregatio Sancti Ioseph.

Nel 1904 si registra la prima presenza all'estero, in Libia, a Bengasi.

Si succederanno nei decenni – per molto tempo in condizioni di grandi difficoltà e rischi – l'invio di missionari in Brasile (1914), Ecuador (1922), a Tripoli (1933) e in Argentina (1936), Cile (1947), Usa (1949), Spagna (1961), Sierra Leone (1979), Colombia (1983), Guinea Bissau (1984), Messico (1990), Albania (1996). Romania e India (1998) e Ghana (1999).

I Giuseppini, sempre attenti al rispetto della cultura e delle tradizioni locali, portano oggi il messaggio evangelico e il patrimonio educativo della Congregazione nei diversi contesti disegnati dalla Storia e dalla globalizzazione misurandosi con altri generi di sfide, insidie e pericoli: l'ideologia del consumismo, i falsi miti del benessere occidentale, la fuoriuscita dall'incubo di lunghe guerre civili o tribali in Africa, il riscatto dalla povertà, dalla disoccupazione e dal gioco del narcotraffico in alcune metropoli sudamericane.

I Giuseppini del Murialdo, artigiani di pace, **operano oggi in 16 Paesi di 4 continenti:**

Europa

Italia · Spagna · Albania · Romania

Africa

Sierra Leone · Guinea Bissau · Ghana · Nigeria

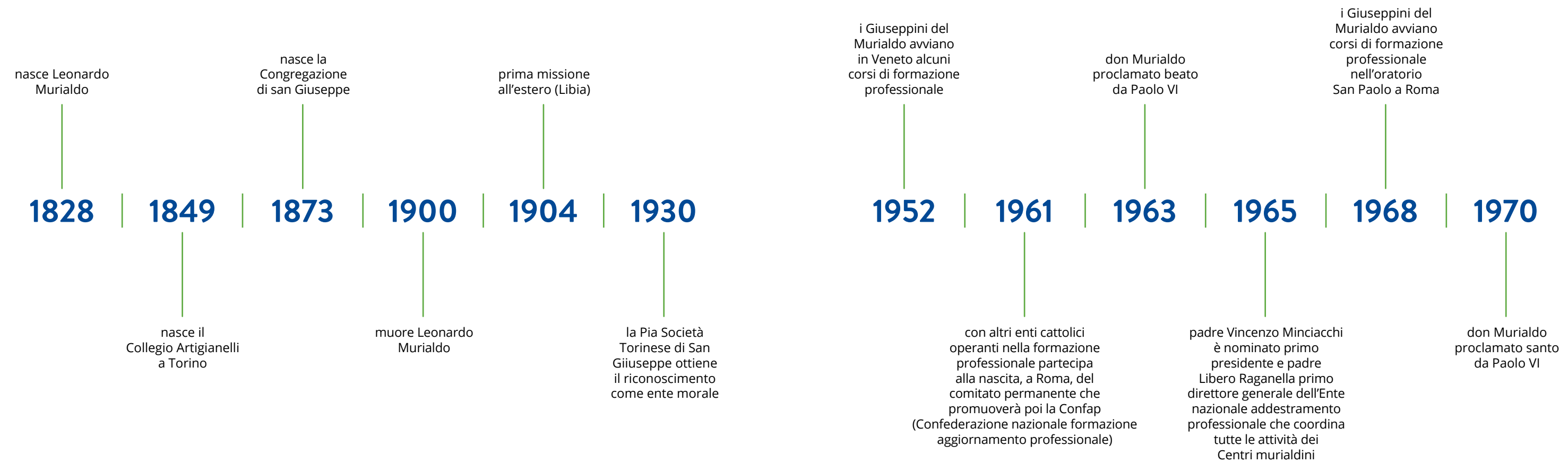
America

Brasile · Ecuador · Argentina · Cile · Stati Uniti · Colombia · Messico

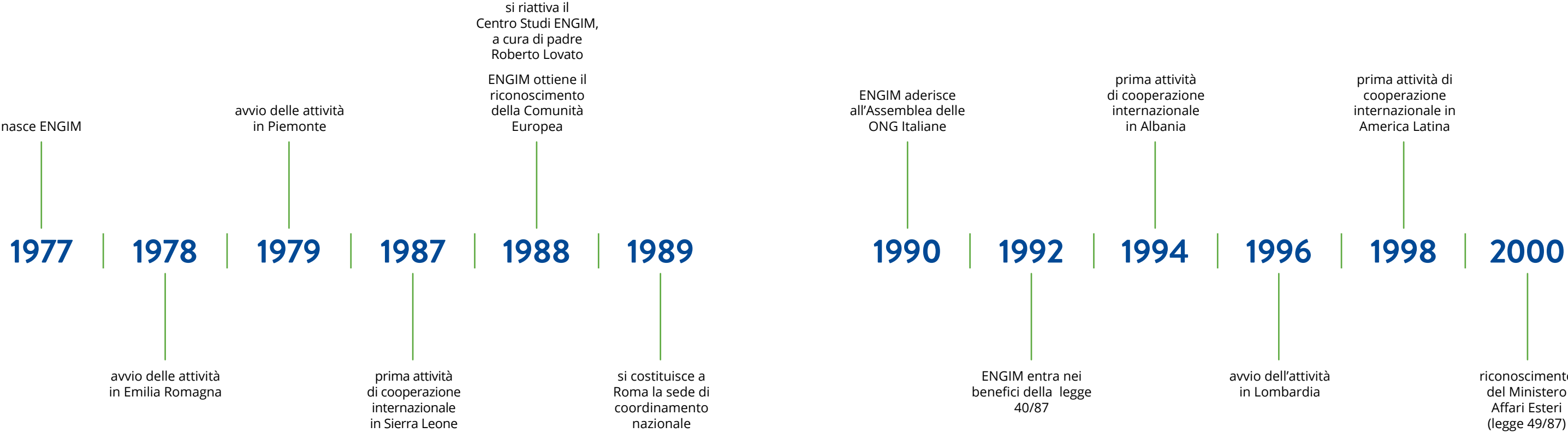
Asia

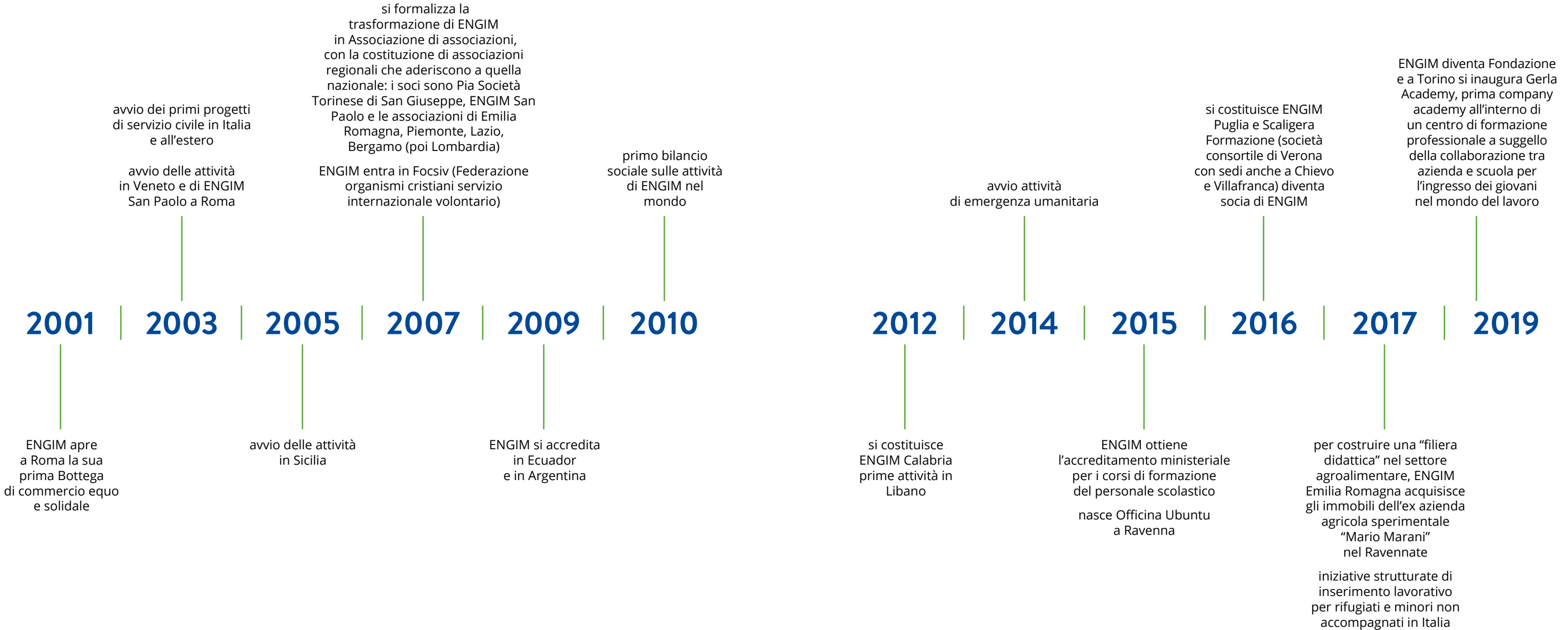
India

CRONOLOGIA











→ 3.0 Identità

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo **nasce come associazione nel 1977** ed agisce in Italia e nel mondo come emanazione della Congregazione di San Giuseppe - Giuseppini del Murialdo, ponendosi in primo luogo al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale e per lo sviluppo della loro professionalità, intesa come l'insieme delle capacità operative e culturali che consente all'individuo di avere una funzione partecipativa nella vita della comunità.

Con la riforma del Terzo Settore, **dall'estate 2019 si trasforma in Fondazione** per dotarsi di una struttura organizzativa più solida, al passo con i tempi. Sono membri di ENGIM sia persone giuridiche (6 associazioni regionali) che persone fisiche laiche e religiose.

La Fondazione ENGIM persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale e opera principalmente nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo, della cooperazione allo sviluppo e internazionale.

Si ispira alla dottrina sociale della Chiesa e alla spiritualità e allo stile educativo originario di san Leonardo Murialdo, improntato allo spirito di famiglia, all'affabilità nel tratto, alla pazienza, alla centralità del ragazzo, alla fiducia nelle sue capacità, all'ascolto e al dialogo, alla dimensione comunitaria e alla ricerca del ruolo specifico di ciascuno. Perché solo così è possibile «fare il bene, farlo bene», come

afferitava il Murialdo. Sulla base feconda dei principi pedagogici ed evangelici da lui espressi e realizzati, ENGIM chiama oggi gli utenti e tutti coloro che vi operano a comporre un mosaico di sensibilità e di scelte che sappiano riattualizzarne costantemente gli insegnamenti e le finalità.

Un segno dell'attualità della sua visione è sorprendentemente riscontrabile negli stessi indirizzi delle Nazioni Unite che con **l'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile hanno gettato le basi di un rinnovato e incisivo impegno nel settore dell'istruzione e della formazione: «Tutte le persone a prescindere dal sesso, dall'età, dalla razza o dall'etnia, persone con disabilità, migranti, popolazioni indigene, bambini e giovani, specialmente coloro che si trovano in situazioni delicate, devono avere accesso a opportunità di apprendimento permanenti per acquisire gli strumenti e le conoscenze necessarie per partecipare pienamente alla vita sociale» (art. 4). Oggi si tratta di vivificare quell'eredità senza timore di profonde trasformazioni, animati dalla preoccupazione di andare incontro ai giovani e alle nuove povertà, in un contesto socio-economico e culturale in grande cambiamento. Siamo chiamati tutti, anche in ENGIM, a un rinnovamento di atteggiamenti e mentalità, nei luoghi e negli strumenti formativi.

La proposta educativa di ENGIM è improntata ai valori pedagogici dell'incontro interpersonale e della valorizzazione delle diversità, dell'ascolto e della laboriosità, dell'accoglienza e della solidarietà, della giustizia sociale, come elementi fondanti di una cittadinanza attiva e responsabile.

Nelle sue molteplici attività, ENGIM riconosce e promuove la tutela dei diritti umani, civili e sociali, le pari opportunità di genere, l'integrazione dei migranti, la pratica del volontariato, la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della nonviolenza, la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità organizzata.

ENGIM opera in collaborazione con istituzioni dell'Unione Europea, istituzioni pubbliche, università ed enti di ricerca, Regioni e Province, fondazioni pubbliche e private, imprese, organizzazioni e reti del mondo cattolico, parti sociali.

ENGIM risponde alle esigenze educative dei giovani e degli adulti con un approccio articolato e innovativo:

- apertura alla complessità: pluralità di contesti diversi, visione educativa ecologica
- apertura all'integrazione: progetto di un orizzonte culturale condiviso e di valori comuni
- apertura alla riflessione: attitudine al dinamismo, all'aggiornamento, alla competenza
- apertura alla dottrina sociale della Chiesa: stimolo all'innovazione e alla creatività nelle realizzazioni

La formazione professionale e l'accompagnamento al lavoro sono la strada maestra per **dare autonomia** a coloro che ad ENGIM si rivolgono. Offriamo a tutti i giovani e adulti, soprattutto a quelli in difficoltà, l'opportunità di frequentare corsi di formazione integrale, in modo da ricevere il percorso educativo giusto e potersi costruire le competenze necessarie per accedere con **dignità e professionalità** all'ambito lavorativo.

In questi tempi in cui l'ingresso nel mercato del lavoro è sempre più complesso, i nostri valori di attenzione alla persona e di forte sinergia con le imprese sono un riferimento importante per lo stesso ripensamento e ammodernamento del Terzo Settore. ENGIM assicura un'offerta didattica e formativa calibrata in base alle realtà produttive del territorio in cui sono inserite le sue strutture operative, quali i **Centri di Formazione Professionale, i Servizi al Lavoro, gli Sportelli per l'Orientamento** e le molteplici azioni che favoriscono l'incontro domanda/offerta di lavoro.

IN ITALIA

25

centri di formazione

9.844

allievi giovani e adulti all'anno

689

corsi attivi

Dati 2019

Per aiutare i giovani a sviluppare le loro capacità e possibilità, ENGIM traccia e realizza un progetto dinamico e flessibile che li supporta con azioni personalizzate per contrastare l'abbandono scolastico, sostenere la maturazione, favorire l'acquisizione di competenze e abilità spendibili nel mondo del lavoro.

Presente in Italia con **25 centri formativi** in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Sicilia frequentati da **oltre 8000 studenti** e nel mondo con **progetti di cooperazione allo sviluppo in 15 paesi**, ENGIM intende impegnarsi soprattutto nelle aree del Sud Italia, in cui promuovere un'azione di qualità nel campo dell'obbligo formativo, della formazione continua, della formazione superiore, dell'orientamento e dei servizi per il lavoro può voler dire poter garantire un servizio con un autentico valore aggiunto.

Nell'era di Big Data e Industry 4.0 stanno mutando e muteranno ancora le città, le fabbriche, la scuola, con una velocità sconosciuta rispetto ad altre epoche e l'apporto rivoluzionario dell'intelligenza artificiale nelle diverse forme della vita produttiva. ENGIM ha l'ambizione di contribuire in maniera incisiva a questo processo entusiasmante, carico di opportunità e di sfide inedite, anticipando e costruendo il cambiamento attraverso una consapevolezza diffusa, nuove competenze e un sano spirito di frontiera, per riuscire a dare ascolto, voce e rappresentanza e speranza a tutti gli attori coinvolti in questa trasformazione sociale.

Il nostro orizzonte è l'edificazione di un nuovo umanesimo del lavoro, basato sulla riaffermazione dell'importanza del lavoro stesso, sull'inclusione, sulla mutualità e sulla solidarietà, sulla partecipazione e sulla responsabilità. ENGIM non si chiude in difesa di equilibri superati, non si accontenta di ricette stantie, si mette in gioco quotidianamente in modo attivo nella promozione della giustizia sociale e combatte vecchie e nuove disuguaglianze esercitando il suo ruolo educativo pieno come argine a tutti i populismi.

NEL MONDO

59

progetti internazionali attivi (educazione, lavoro, assistenza socio-sanitaria, agricoltura)

33

sedi operative

15

Paesi d'intervento in Africa, America Latina, Asia, Europa (Albania, Bolivia, Brasile, Ciad, Ecuador, Guinea Bissau, Italia, Kenya, Libano, Mali, Messico, Senegal, Sierra Leone, Sudan, Colombia)

Dati 2019

→ 4.0 Missione, valori e governance

4.1 LA NOSTRA VISIONE

Nei diversi scenari in cui sviluppa la sua opera, ENGIM accoglie, cura e promuove il modello della **comunità educante**, secondo un'armonica visione e un coerente approccio. Leggere i *segni dei tempi* legati a una società sempre più in evoluzione. Vivere e far vivere lo spirito di famiglia, caratteristica principale dell'azione dei Giuseppini, di cui «ogni iniziativa missionaria, pastorale, educativa e formativa deve essere impregnata». Cogliere le esigenze dei giovani, andare loro incontro con l'ascolto e il dialogo, dare risposte forti alle loro esigenze, essere un sicuro sostegno alla loro crescita integrale. Mettere al centro di tutta l'azione educativa la loro formazione umana, spirituale, culturale e professionale, fulcro e punto d'incontro di ogni iniziativa della comunità educativa murialdina.

ENGIM affianca giovani e adulti nella ricerca di dignità, autonomia, emancipazione e valorizzazione. Sostiene il diritto di ciascuno e l'obiettivo comune di riduzione delle distanze e dei conflitti sociali in un'ottica di sviluppo e di crescita diffusa.

Le azioni educative e formative di ENGIM sono impennate e attuate nella relazione con l'altro. Gli apprendimenti sono favoriti e sostenuti attraverso il dialogo, l'empatia, l'accoglienza e l'uguaglianza. I processi e le modalità di apprendimento vengono adattati alle differenti necessità delle persone e delle comunità.

ENGIM costruisce reti con i soggetti del territorio in cui opera (famiglie, aziende, associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, parrocchie) per raggiungere traguardi condivisi come l'educazione, la crescita e l'inclusione di cittadini attivi e partecipi.

4.2 I NOSTRI PRINCIPI

passione di vivere

Siamo guidati da un approccio positivo alla vita, portatore di speranza, che mette al centro gli individui e le organizzazioni che si rivolgono a noi per affrontare come opportunità le grandi sfide dell'interculturalità, dello sviluppo integrale, della tutela della vita e della dignità umana, della digitalizzazione, di un'economia equa, di un ambiente salvaguardato e curato.

uguaglianza

A parità di esigenze, i servizi ENGIM sono forniti in modo uguale a tutti gli utenti, senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione e opinione politica.

rispetto della persona

L'attenzione centrale è posta alla persona nel pieno rispetto della sua dignità – qualunque siano le sue condizioni fisiche o mentali, culturali o sociali – con cortesia, educazione, rispetto e disponibilità da parte di tutti gli operatori.

equità significa

Operare nel rispetto della dignità delle persone e dei diritti umani per assicurare ambienti di lavoro inclusivi che valorizzino l'unicità e la diversità quali risorse fondamentali per lo sviluppo dell'umanità. Tutelare le pari opportunità, la parità di genere, andare oltre gli stereotipi con letture multidisciplinari e permettere una pluralità di visioni. Stare dalla parte dei più fragili per far sì che la voce di tutti sia ascoltata e ci sia possibilità di partecipazione e appartenenza per tutti. Promuovere e favorire uno sviluppo inclusivo, attento all'ambiente e alle persone, in grado di generare valore condiviso e duraturo a tutela delle generazioni future.

diritti e trasparenza

È compito della Fondazione e di tutto il personale rispettare i diritti fondamentali della persona ed evitare ogni forma di discriminazione. ENGIM si impegna a diffondere l'informazione sulle procedure, sui servizi e sulle modalità di erogazione in maniera trasparente, con semplicità, in modo capillare, completo e aggiornato, e con capacità di ascolto verso i bisogni di ciascuno.

efficienza ed efficacia

Le risorse disponibili sono impiegate nel modo più razionale e oculato al fine di produrre i massimi risultati possibili in termini di benessere degli utenti e di gratificazione del personale.

verifica della qualità

ENGIM adotta sistemi di valutazione per monitorare costantemente il livello delle prestazioni dei servizi e migliorarne la qualità, effettua sondaggi per conoscere il giudizio degli utenti, rendere i servizi sempre più conformi alle loro aspettative e alle esigenze della società in trasformazione. Le rilevazioni periodiche degli aspetti organizzativi, sociali, educativi dei servizi possono portare a formulare/rimodulare proposte nuove.

sostenibilità

Ci sentiamo parte di un cambiamento totale: cambiamo per cambiare il mondo che a sua volta cambia e ci cambia. Ma senza lasciare indietro nessuno, operando al massimo per alimentare processi economici socialmente ed ecologicamente sostenibili e inclusivi e contribuendo a gettare le fondamenta di una società più accogliente, efficace e competente, fatta di persone autonome e motivate, in grado di scegliere il bene e di rigenerarsi salvaguardando il comune patrimonio ambientale. Per questo motivo ENGIM ha deciso nel 2019 di aderire ai Sustainable Development Goals - SDGs dell'Agenda 2030 redatta dalle Nazioni Unite.

4.3 LA STRATEGIA

essere in ascolto, non autoreferenziali

Crediamo fortemente nell'intelligenza collettiva, nelle relazioni in cui ognuno dà il suo contributo e alla fine il risultato non è del singolo ma del *noi*. Crediamo nella valorizzazione delle differenze e dell'inclusione sia nei contesti formativi sia in quelli lavorativi e ci impegniamo a contrastare disuguaglianze, discriminazioni, razzismo, segregazione, bullismo, violenza e stereotipi di varia natura per una cultura del rispetto e della reciprocità.

saper essere, saper fare, saper diventare

L'apprendimento non è solo un'opportunità di avvicinamento tecnico-professionale al mondo del lavoro ma una preziosa opportunità di crescita e realizzazione come cittadini del mondo. Dedichiamo la massima attenzione alla cura dei processi, alla condivisione delle buone pratiche, al confronto creativo, a spazi ideativi partecipati, alle dinamiche comunicative e alla corresponsabilità.

costruire valore condiviso

Ci impegniamo a costruire interventi di qualità, ispirati a principi di equità, trasparenza, onestà, imparzialità e uniformità. Le nostre sedi, le persone che vi operano, le imprese, chiunque si rivolga a noi, istituzioni e stakeholder fanno parte di una filiera integrata di soggetti, processi, servizi. Ci impegniamo a condividere con le imprese e tutti gli altri partner la responsabilità sociale e formativa perché ogni studente e lavoratore contribuisca alla costruzione di un contesto operativo fondato sul benessere di tutti e per tutti e su modelli sostenibili di produzione e consumo, condizione essenziale di motivazione e partecipazione attiva.

creare “reti virtuose”

Crediamo nella possibilità di innalzare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese agendo come soggetto di governance pubblica a partecipazione multiattore, che promuove l'integrazione diffusa per creare “reti virtuose” i cui i risultati siano frutto di una condivisione dinamica e autogenerativa.

evolvere e crescere in contesti diversi

ENGIM ritrova quotidianamente i suoi valori di riferimento in cinque contesti nei quali ritiene essenziale un processo di evoluzione e crescita da un punto ad un altro attraverso alcuni verbi che sintetizzano la nostra idea di movimento e la nostra volontà di non fermarsi ai risultati finora ottenuti:

- **le persone che si rivolgono a noi**
dall'accoglienza all'inclusione:
vedere-valutare-agire, collaborare, imparare, accompagnare, includere, offrire, valorizzare
- **le imprese**
dal lavoro ben fatto al lavoro come bene comune:
progettare, innovare, competere, crescere, imparare, scoprire, valorizzare
- **le istituzioni**
dal ruolo di supporto al ruolo propositivo:
proporre, collaborare, dialogare, ideare, ricomporre, governare, orientare
- **il territorio e il tessuto sociale**
dalle connessioni alle relazioni:
conoscere, osservare, ascoltare, connettere, avvicinare, scoprire, orientare
- **le persone della nostra organizzazione**
dall'osservazione alla contaminazione:
valorizzare, motivare, ascoltare, apprendere, offrire, qualificare, valutare

4.4 LE BUONE PRATICHE

agire sul capitale umano

Ogni uomo e ogni donna sono un ricco capitale. ENGIM fa emergere talenti e desideri. Li accompagna a toccare gli obiettivi formativi, professionali e personali. Conoscere, saper fare, sperimentare, mettersi in gioco in un cammino che modifica l'oggetto del lavoro e sé stessi.

sognare sinceramente

Cerchiamo di promettere solo le cose che si possono realmente realizzare e di farle come le abbiamo promesse: serietà, rigore, fedeltà agli impegni presi; clima di fiducia con singoli e imprese; risposte efficaci, efficienti e puntuali alle esigenze di un territorio; valore umano dell'esperienza condivisa.

fare il bene e farlo bene

Ricerca la qualità, l'efficacia in ogni azione, è il propellente che ci motiva. Puntare a un continuo miglioramento, fare scelte e prendere decisioni coinvolgendo prima istituzioni, enti pubblici, imprese, volontariato.

immaginare il futuro

Non ci impauriscono le sfide. Il nostro sguardo è alla ricerca dell'innovazione. Siamo proiettati ad anticipare il futuro, qualificando continuamente le risorse umane che si muovono nei nostri centri e intorno a noi.

4.5 IL LAVORO BENE COMUNE

ENGIM reputa il lavoro lo strumento più potente di espressione della propria libertà e di costruzione della propria identità: un lavoro fatto con le mani, con la mente e con il cuore. Valore e cardine della società, fondamento essenziale del vivere civile per il bene comune, il lavoro *educa* trasformando l'esperienza professionale in opportunità di **cittadinanza attiva e responsabile**.

Le società prosperano solo quando il lavoro è un diritto di tutti e per tutti. Ciò significa dare opportunità di impiego ai singoli giovani e adulti, garantire alle imprese risorse umane qualificate, accrescere un bene comune fondato su un lavoro ben fatto, onesto, che valorizzi i talenti di ciascuno.

ENGIM si assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro e il comportamento dei propri operatori avvenga sempre con modalità compatibili con la dignità dei lavoratori. Promuove l'innovazione di approcci pedagogico-didattici e strumenti di diffusione e consolidamento di competenze chiave trasversali (digitali, imprenditoriali, linguistiche, sociali e civiche) e pratiche di apprendimento inclusive. Svolge un'azione e transizione continua tra formazione e lavoro. Le sue sedi formative e di promozione sul territorio creano o rafforzano servizi di accompagnamento al lavoro integrati con i servizi di formazione.

4.6 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per molti l'accesso al mercato del lavoro è oggi ostacolato dall'assenza di sufficienti competenze tecniche professionali e dalla richiesta crescente di competenze trasversali (soft, emotional, life skills) in grado di caratterizzarne in modo differente l'atteggiamento e la creatività. Le politiche formative e del lavoro devono perciò fornire risposte adeguate ai bisogni di chi è in posizione di svantaggio o di emarginazione per effetto di fattori strutturali profondi.

ENGIM, in continuità con l'esperienza del Murialdo, indica e persegue tra i nuovi *segni dei tempi* **il grande tema della prossimità**, cioè della capacità di ridurre le distanze tra le persone e le istituzioni, le persone e le opportunità formative, le persone e il lavoro in una prospettiva di piena cittadinanza attiva.

Il nostro servizio è guidato da un approccio positivo alla vita, dalla scelta di sostenere e valorizzare gli individui e le organizzazioni che si rivolgono a noi, trovando assieme elementi di speranza, prudenza e audacia per aprirsi alla comprensione del reale evitando interpretazioni ideologiche. Il nostro percorso testimonia una visione originale dell'educazione e della formazione come terreni di impegno prioritario alla ricerca della Verità e per la ricostruzione di un sistema sociale che metta al centro la persona e la sua realizzazione piena attraverso il lavoro, inteso nella capacità di concorrere al progresso materiale e spirituale della comunità.



4.7 COSA FACCIAMO

l'orientamento

È un processo di crescita, sviluppo ed emancipazione che porta ad operare scelte autonome e consapevoli nella costruzione e realizzazione del proprio progetto di vita. Servizi d'orientamento sono presenti in tutte le sedi ENGIM e hanno le seguenti finalità: orientare ed assistere per la scelta scolastica, formativa e lavorativa più adatta alle proprie potenzialità; accompagnare gli allievi nel percorso di studi e aiutarli nella rimozione degli eventuali ostacoli per la frequenza dei corsi; fornire un attento sostegno nella revisione della carriera formativa o lavorativa.

la formazione

ENGIM progetta, coordina ed eroga corsi di formazione professionale nei seguenti ambiti: formazione in obbligo formativo, formazione continua, formazione superiore, altissima formazione, apprendistato, alternanza scuola-lavoro. I settori e le aree professionali sono diversi da territorio a territorio. Sostiene e accompagna la nascita e il potenziamento di strutture formative e di promozione dello sviluppo economico e sociale attraverso progetti e programmi in Italia e nel mondo che favoriscano, attraverso processi di trasformazione, la crescita sostenibile del territorio e delle sue risorse.

servizi al lavoro e al territorio

Per favorire l'inserimento lavorativo, ENGIM propone e mette in campo una serie di servizi integrati operando in un ampio sistema di rete con istituzioni nazionali e delle autonomie, imprese, associazioni, organismi non profit, università, scuole, centri di ricerca, fondazioni e altri organismi di formazione con i quali programma e realizza:

780*

docenti e tutor

- attività di placement già durante la formazione degli allievi
- supporto nell'autopromozione, nella valorizzazione delle competenze, nella ricerca attiva del lavoro, nell'individuazione sul territorio dei migliori percorsi di formazione o riqualificazione professionale
- definizione di piani formativi e collocamento in stage o tirocinio nelle imprese
- iniziative di supporto alla creazione e al consolidamento d'impresa
- ricerca di personale qualificato e specializzato
- promozione dell'occupazione e dell'imprenditorialità attraverso incubatori d'impresa come fattore di integrazione sociale ed economica
- consulenza in merito all'analisi dei fabbisogni d'impresa e alle informazioni su vincoli e opportunità
- percorsi di formazione continua e permanente
- protocolli d'intesa con il sistema produttivo per l'incontro tra domanda e offerta

Questa articolata e ricca rete di collaborazioni permette di dare e ricevere contributi di carattere umano, professionale e culturale di altissimo livello che costituiscono un patrimonio dinamico da conservare, capitalizzare e reinvestire nelle future generazioni.

cooperazione internazionale

Nel mondo ENGIM promuove attività di cooperazione internazionale in qualità di associazione iscritta all'elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro, presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ai sensi dell'articolo 26 della legge 125/14.

In Europa, Africa, Medio Oriente e America Latina, ENGIM promuove e realizza consolidati progetti di cooperazione allo sviluppo finalizzati alla formazione professionale e agli sbocchi lavorativi dei giovani, all'avvio e alla crescita di imprese, aziende agricole, servizi e tecnologie.

Organizza e cura interventi di emergenza e solidarietà verso le popolazioni colpite da calamità naturali, guerre o epidemie.

Sostiene e coordina programmi di mobilità e volontariato internazionale (scambi europei, Servizio Civile, tirocini, Corpi Civili di Pace).

Promuove e realizza iniziative a sostegno del commercio equo e solidale.

Fornisce un articolato servizio di informazione, educazione, orientamento legale e professionale e assistenza agli stranieri, ai migranti e ai rifugiati presenti in Italia.

1.042*

persone al lavoro nelle nostre sedi

*Dati 2019

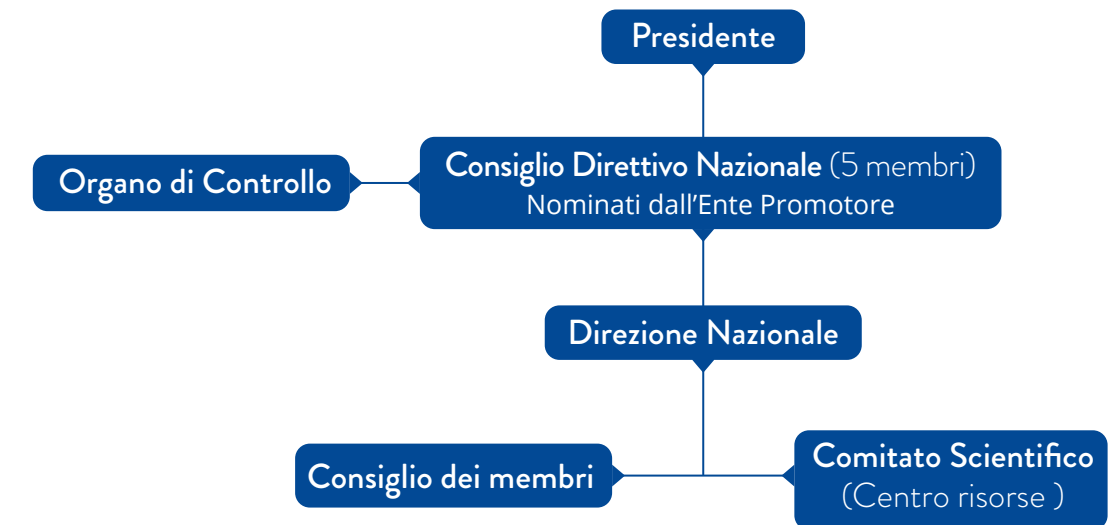
4.8 LA GOVERNANCE

Sono **membri della Fondazione** l'ente promotore Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo) e gli enti affiliati promossi dalla Fondazione e regolarmente costituiti.

Possono essere membri della Fondazione le istituzioni ed opere giuseppine che attivano azioni di istruzione, educazione e orientamento, formazione e aggiornamento professionale; altri enti e organismi nonché persone fisiche che ne accettino finalità e modi di attuazione; altri enti e organismi senza scopo di lucro operanti nell'ambito della formazione, dei servizi al lavoro e dell'orientamento, della cooperazione allo sviluppo, che ne condividano obiettivi, finalità e mission.

Sono **organi della Fondazione** il Consiglio Direttivo, il Presidente, l'Organo di Controllo, il Comitato Scientifico (o Centro Risorse), il Consiglio dei membri.

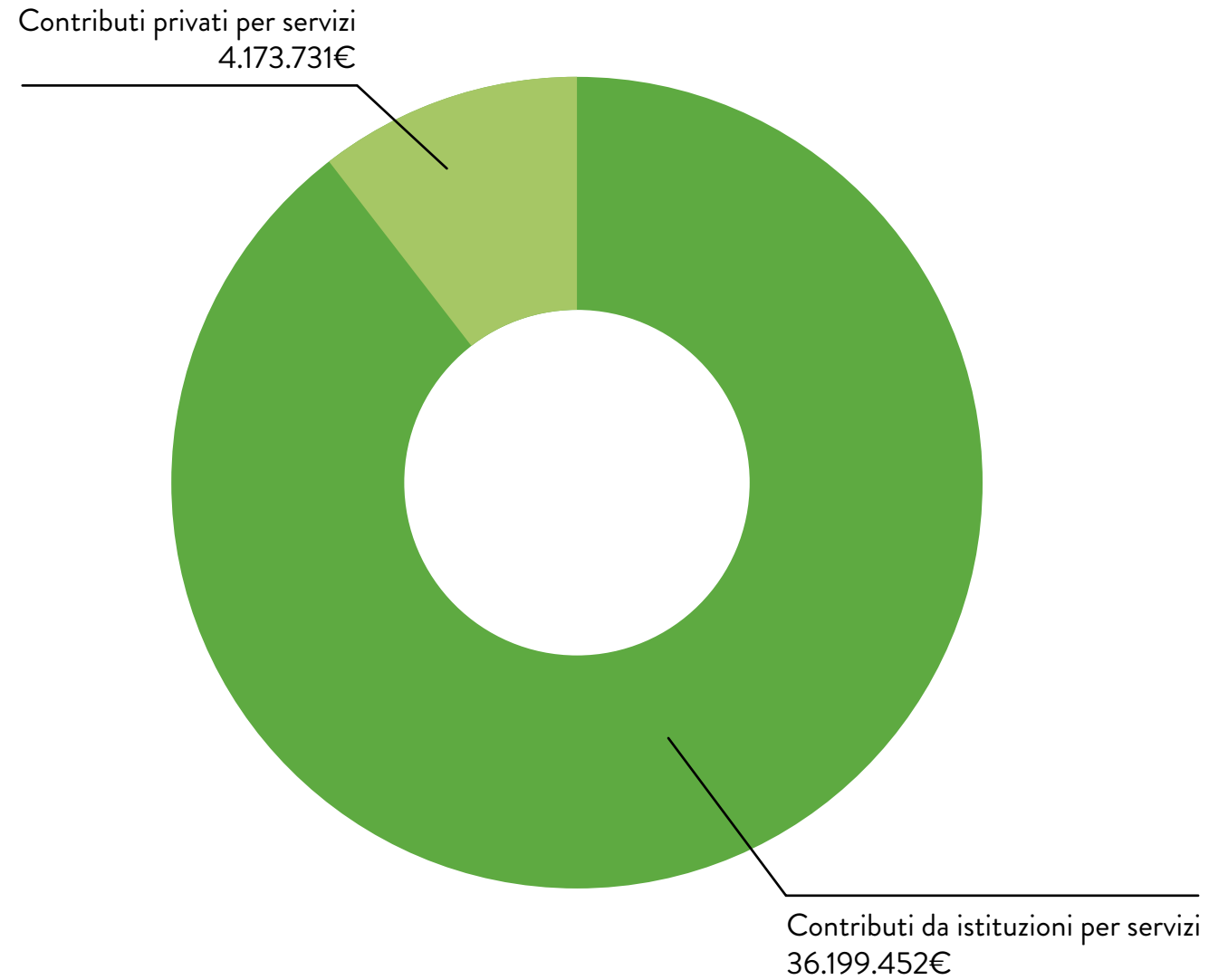
FONDAZIONE ENGIM



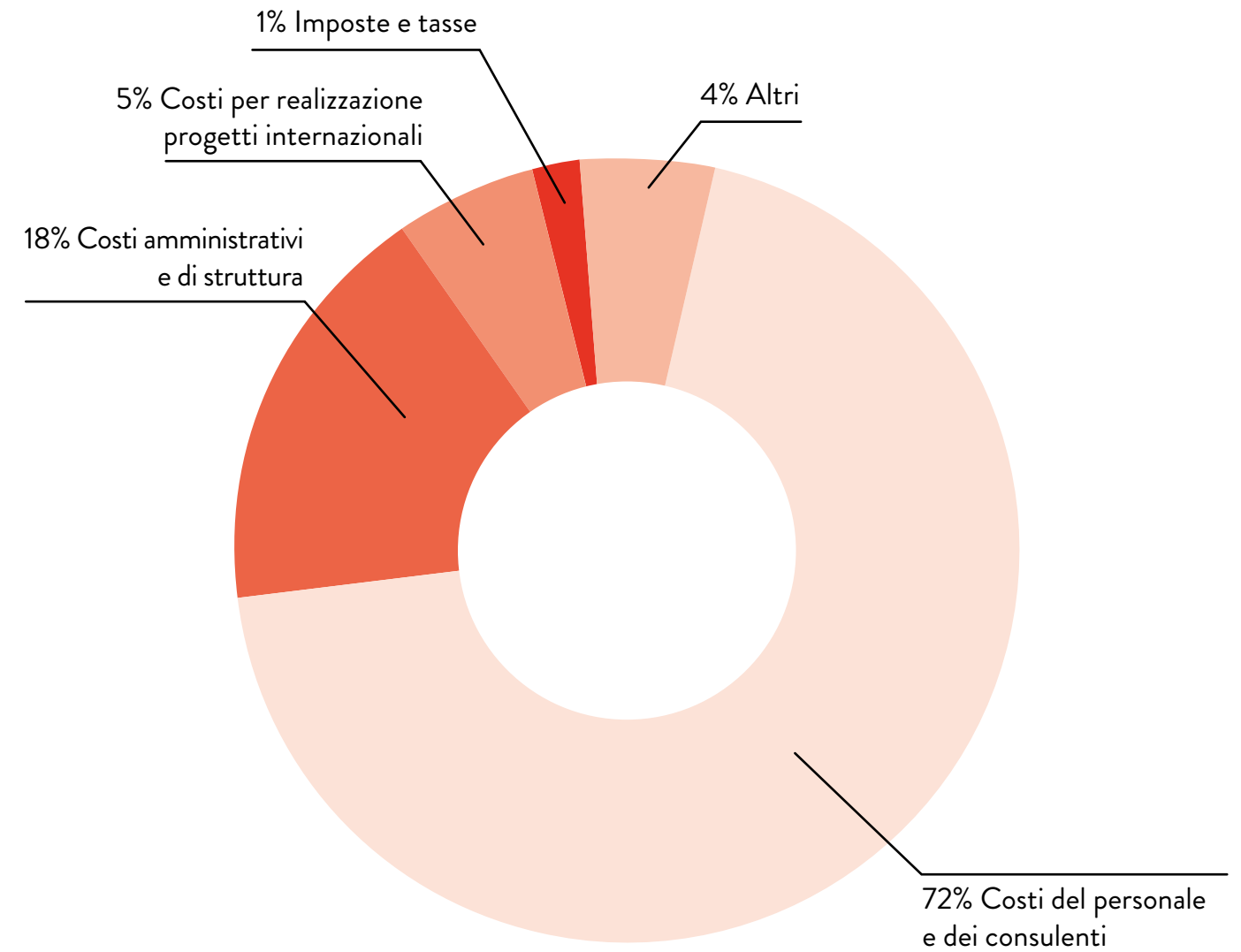
ENGIM REGIONALE



4.9 ENGIM - RIPARTIZIONE RICAVI 2019



4.10 ENGIM - RIPARTIZIONE COSTI 2019



La Fondazione non è soggetta all'art. 2359 del codice civile in tema di obbligo di consolidamento dei bilanci, i dati vengono forniti in modo consolidato, al solo scopo di dare una rappresentazione complessiva delle attività che fanno riferimento ad ENGIM.



4.11 ENGIM - COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti	308	347	655
Collaboratori	154	233	387

	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti per tipologia contrattuale			
Tempo indeterminato	288	320	608
Tempo determinato	20	27	47

LE ATTIVITÀ

Un nuovo orizzonte per la formazione

ENGIM nel mondo

Le filiere

Le eccellenze



→ 5.0 Un nuovo orizzonte per la formazione

5.1 PER LA PERSONA E IL LAVORO

La formazione professionale è in continuo cambiamento ma rimane la leva principale delle politiche attive del lavoro, strumento di elevazione di ogni individuo, occasione per migliorare le condizioni di impiego e per lottare contro ogni possibile forma di disoccupazione. Per noi rappresenta il dispositivo di promozione della persona a una partecipazione sociale e una cittadinanza attiva.

A fronte di impetuose e sovente contraddittorie mutazioni economico-sociali, il cosiddetto principio di *lifelong learning*, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, è la risposta che le politiche pubbliche relative alla formazione hanno cercato di dare per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

L'offerta è divenuta più complessa e la necessità di costruire un sistema capace di integrarsi con l'istruzione e con il lavoro, per lo più segnato da una crescente flessibilità e precarietà, ha dato luogo a diversi canali e filiere della formazione. L'apprendistato, la formazione post diploma, la formazione continua, l'alternanza scuola-lavoro sono alcune delle modalità più diffuse.

Il nostro approccio è un gioco di squadra che sappia *guardare oltre*, abbia un sano temperamento di sfida nei confronti dei cambiamenti sociali, della modernizzazione del lavoro e della tecnologia sapendo dare alla nostra rete interna ed esterna quel valore che faccia crescere il modello ENGIM in modo sostenibile e competitivo.

In linea con le raccomandazioni dell'Unione Europea, la nostra offerta formativa punta allo sviluppo di competenze basate su alcuni aspetti chiave:

- pensiero critico
- creatività
- spirito di iniziativa
- capacità di risolvere problemi
- valutazione del rischio
- presa di decisione
- gestione costruttiva delle emozioni

L'istruzione e formazione professionale (IeFP) è oggi un efficace e indispensabile strumento per la crescita e il rilancio dei territori nel loro complesso. Tuttavia si presenta come un sistema incompiuto, frammentato, sbilanciato e dalla fragile sostenibilità economica.

Le politiche locali, spesso dettate da ragioni solo ideologiche e miopi, hanno negato a migliaia e migliaia di giovani in obbligo scolastico un pieno diritto di accesso alla IeFP, in particolar modo nel Mezzogiorno e in tutte le aree del mondo dove maggiormente è richiesta la presenza di un percorso professionalizzante stabile e coerente con il tessuto sociale, incrementando la piaga dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico, il lavoro minorile (sommerso e dequalificato) e il tragico fenomeno della delinquenza giovanile.

Noi crediamo invece che l'istruzione e la formazione di qualità debbano essere accessibili a tutti i giovani in età di obbligo scolastico e costituiscano un **diritto-dovere inderogabile indipendentemente dal luogo di nascita e di residenza**.

La tecnologia ci consegna sempre maggiori potenzialità nell'insegnamento e nella formazione in modalità e contenuti adattabili alle esigenze dei singoli, ma noi non rinunciamo alla trasmissione di una conoscenza umanistica diffusa che accompagni i giovani a una visione integrata e aperta, alla quale affiancare poi piani formativi personalizzati e continui *just in time*. Soprattutto, nel campo delle politiche per la preparazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro, non è davvero più sufficiente la semplice retorica del cambiamento e del rinnovamento, che peraltro in troppi propagandano a parole e smentiscono nelle scelte, con una pericolosa disinvoltura nello scarto esistente tra ciò che si decide e ciò che si fa realmente.

Siamo in presenza di profondi cambiamenti nella concezione tradizionale del lavoro che ci costringono a fronteggiare grandi rischi ma anche ad aprirci a grandi opportunità.

Siamo impegnati a fare in modo che i possibili benefici dell'innovazione siano distribuiti in modo equo, **non lasciando nessuno indietro** e favorendo lo sviluppo di processi economici socialmente ed ecologicamente sostenibili. In questa sfida la *vision* della formazione maturata nel mondo ENGIM può continuare a giocare un ruolo chiave. ENGIM sottopone costantemente a esame critico i risultati della sua struttura e del modello organizzativo, per integrare meglio le attività delle sedi formative con quelle dei servizi per l'inserimento lavorativo, redistribuire le risorse e potenziare l'azione nei luoghi di lavoro e sul territorio.

Le sedi saranno sempre più un luogo di incontro, di partecipazione e confronto, di progettazione e **non solo uno "sportello"**, funzione peraltro ancora preziosissima.

5.2 UNA VISIONE SOLIDALE E SINERGICA

dall'io al noi: le nuove prossimità

Le nostre sedi formative vogliono essere luoghi di uscita dal *monoteismo dell'io*. Tessere le trame del *noi* significa operare in controtendenza in un contesto sfilacciato e indebolito dall'egoismo e dell'egocentrismo mettendo al centro le relazioni, nella consapevolezza che solo la presenza di legami (la rete) può salvarci.

apprendere in contesto lavorativo

Le nostre sedi formative e i nostri laboratori operano come luoghi sempre più simili alle imprese e sempre più popolati dalla presenza delle imprese stesse. Allo stesso tempo le supportano perché siano in grado di inserire il proprio personale in un contesto che sia simultaneamente formativo e lavorativo.

al centro c'è la persona

Le nostre sedi formative leggono con occhi nuovi i bisogni e le nuove miserie, per coinvolgere le persone e gli organismi sociali più deboli.

le imprese e chi cerca lavoro

Le nostre sedi formative entrano in contatto con giovani e adulti alla ricerca di lavoro: alcuni lo trovano attraverso la formazione, altri attraverso le politiche attive. La nostra relazione consolidata e costante con le imprese ci permette sia di creare opportunità per le persone sia di rispondere ai bisogni professionali e formativi delle imprese.

un trampolino di lancio

Le nostre sedi formative garantiscono un percorso finalizzato a un primo lavoro e un trampolino di lancio per i lavori successivi. Perciò dedichiamo molta attenzione, cura e nuovi metodologie per formare competenze come la resilienza, l'attitudine a lavorare in gruppo, la capacità di apprendere e la rapidità di "imparare a imparare".

condivisione dei dati

Le nostre sedi formative si avvalgono degli strumenti tecnologici a disposizione per tracciare, monitorare e verificare il loro operato e per diffonderlo e comunicarlo rapidamente e al meglio all'esterno, secondo un'azione divulgativa ispirata alla trasparenza.

approccio multidimensionale e di filiera

Occorre entrare appieno in una dinamica di filiera, in cui tutti i soggetti coinvolti siano parte attiva, integrata e generativa del risultato finale. L'elemento più innovativo di tale approccio è la "presa in carico globale" della persona: questo comporta che le prestazioni integrate debbano essere mirate alle caratteristiche individuali del destinatario (istruzione, genere, etnia, reddito, natura e durata della disoccupazione) e del suo contesto sociale e culturale di appartenenza, come del grado di servizi presenti nel territorio della loro accessibilità.

supporto e sinergia alle policy pubbliche

Le nostre sedi formative sono soggetti attivi nel quadro delle relazioni territoriali, collaborano a delineare e supportano le politiche pubbliche al fine di orientare le risorse all'interno dei sistemi politici, economici e sociali, in connessione con le relative istituzioni pubbliche e del privato sociale, sul piano generale e localmente.

progettare assieme, agire localmente

Le nostre sedi formative si sono dotate di un Centro Risorse diffuso che sia collettore di pensiero, ricerca, progettualità, strategie e qualità per l'intero sistema. Le aree di prioritario interesse e sviluppo sono: osservazione e progettualità internazionale, europea e nazionale; politiche attive del lavoro; innovazione didattica; comunicazione e intercultura.

5.3 LA NOSTRA OFFERTA E I PROGRAMMI

Il contesto globale è segnato da fenomeni profondi e critici: l'invecchiamento; le migrazioni; l'accesso femminile al lavoro; l'aumento di giovani con scarso livello di istruzione che abbandonano la scuola e il contestuale incremento di disoccupazione intellettuale; la miriade di normative, concernenti tutti i settori delle politiche economiche, sociali, educative e lavorative.

L'offerta formativa di ENGIM consente di accedere a tutti i livelli del percorso: qualifica, diploma, IFTS / ITS, formazione continua e permanente (conquista molto innovativa rispetto al passato, quando la formazione professionale coincideva di fatto con corsi di qualifica con un'unica uscita nel mondo del lavoro):

- istruzione e formazione professionale ordinaria e duale
- formazione superiore
- formazione continua, compresi i corsi di qualifica per adulti

obbligo formativo

Percorso educativo integrato, che coinvolge anche le famiglie, finalizzato a promuovere l'inclusione socio-lavorativa dei giovani guardando al successo occupazionale come a uno degli obiettivi da raggiungere per la maturazione piena di individui consapevoli e cittadini attivi.

Con l'introduzione del sistema duale, il percorso formativo s'intreccia con l'esperienza lavorativa in apprendistato dando ai giovani il doppio status di studenti e lavoratori: questo permette loro di conseguire il titolo di studio e, contestualmente, di inserirsi nel mondo del lavoro.

formazione superiore

L'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) è riservata ai ragazzi che hanno conseguito un diploma e intendono specializzarsi in un'area professionale attraverso un percorso che affianca alle lezioni frontali un tirocinio in azienda o un percorso di apprendistato di alta formazione. Il titolo è spendibile in tutta Italia e in Europa e dà crediti formativi che possono essere riconosciuti a livello universitario. ENGIM offre corsi IFTS nei settori agroalimentare, manifattura e artigianato, reti e sistemi informatici.

formazione disoccupati e inoccupati

Per giovani e adulti in cerca di prima occupazione o reinserimento nel contesto lavorativo, ENGIM offre un'ampia gamma di corsi per fornire competenze utili a soddisfare le richieste del mondo del lavoro. I corsi sono gratuiti e in costante aggiornamento per dare risposte alle esigenze delle imprese.

formazione continua

Non si smette mai di imparare! Che sia per un avanzamento di carriera o per ricollocarsi, in età adulta è sempre più frequente, utile e necessario mantenere un costante aggiornamento professionale. ENGIM propone corsi per adulti occupati nel settore informatico, agroalimentare, della ristorazione e della comunicazione, di lingue, contabilità e amministrazione.

orientamento e servizi al lavoro

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è l'obiettivo che ENGIM si adopera a realizzare per ogni singolo processo formativo.

Con i Servizi al Lavoro in ogni regione, accogliamo gli utenti in cerca di occupazione o riqualificazione, accompagnandoli lungo un percorso che passa dall'informazione all'orientamento finalizzato a migliorare la consapevolezza delle competenze e della loro "spendibilità". Il processo si conclude con il *matching* tra domanda e offerta e il successivo inserimento attraverso stage, tirocini, apprendistato.

5.4 I NOSTRI MODELLI INNOVATIVI

Con l'approccio dell'apprendimento in contesto lavorativo (**work based learning**) si sono fatti strada modelli innovativi che aiutano i giovani nell'acquisizione delle competenze trasversali *soft-skills*, attraverso l'esperienza diretta, favorendo la transizione scuola-lavoro degli studenti. Consapevoli che l'ambiente lavorativo non può essere riprodotto esclusivamente in laboratori sia pur ben attrezzati, abbiamo scelto di dare fondamenta alle nostre azioni formative lungo tre filoni principali:

- impresa formativa
- company academy
- apprendistato
- incubatori di impresa
- percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo

Nell'impresa formativa non simulata, gli allievi non assistono solo alle lezioni in classe/laboratorio ma si recano in una realtà dove scuola e lavoro si sovrappongono creando un ambiente alternativo nel quale migliorare sul campo le loro competenze.

La company academy nasce ripensando modelli che nel recente passato hanno fatto storia: scuole che formavano i giovani alle competenze necessarie a una data azienda e finalizzate all'assunzione. Nelle company academy promosse in collaborazione con ENGIM tutti gli allievi partecipanti sono assunti in apprendistato di primo livello dall'azienda partner, che li forma come dipendenti con l'obiettivo di costruire un rapporto lavorativo di lunga durata. Il progetto definisce un tipo di alleanza tra istituzione formativa e impresa connotata da particolare sensibilità nei confronti delle persone e delle comunità, supera la concezione individualistica del lavoro e conferisce sostanza e profondità all'opera mirata alla formazione e valorizzazione delle risorse umane.



L'apprendistato è la principale forma di relazione scuola-lavoro attivata dal sistema duale: nella sua naturale evoluzione, non è solo una sfida tecnico-formativa giocata in sinergia tra ente e impresa partner, ma diventa occasione di confronto e condivisione di un piano educativo per i giovani.

L'incubatore/acceleratore di impresa è uno strumento implementato soprattutto nei Paesi esteri in cui ENGIM opera, offrendo un ambiente stimolante e la messa in rete di soggetti e idee per lo sviluppo dell'impresa; forma e accompagna i giovani nello sviluppo della propria attività, con l'obiettivo di renderla autonoma.

Dall'IDEA all'IMPACT: i giovani motivati vengono sostenuti nello sviluppo della propria impresa al fine di creare un impatto positivo per sé e il territorio, che sia sostenibile nel tempo dal punto di vista economico e sociale.

I percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo sono rivolti alle categorie di destinatari più fragili e si basano sullo strumento della "dote individuale", con la quale viene garantita l'erogazione di una serie di servizi di supporto alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso l'autonomia (formazione on the job, tirocinio), attraverso la costruzione di Piani di Azione Individuali.

5.5 E-LEARNING

ENGIM è accreditato presso il Ministero Istruzione Università Ricerca con decreto numero AOODPIT.852 del 30 luglio 2015 ed è riconosciuto come «soggetto qualificato per la formazione del personale scolastico delle scuole statali e paritarie» ai sensi della Direttiva 170/2016. Oltre la formazione frontale in aula, eroga corsi a distanza anche attraverso la sua piattaforma FAD. Da allora ha sviluppato la sua attività seguendo ogni anno le indicazioni ministeriali e sostenendo il personale docente anche quando il Miur ha attivato la Piattaforma SOFIA1 nel 2017, piattaforma a cui i docenti sono tenuti ad iscriversi per seguire online i corsi di aggiornamento, al fine di creare anche un proprio "portfolio professionale" digitale.

La piattaforma di formazione a distanza disponibile è <https://formazione.engim.org>

I docenti per iscriversi devono registrarsi su Piattaforma SOFIA (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti) del Miur e possono pagare i corsi erogati da ENGIM o con la Carta Docente o con bonifico bancario.

La formazione è articolata su due ambiti:

ambiti trasversali

Didattica e metodologie. Metodologie e attività laboratoriali. Innovazione didattica e didattica digitale. Didattica per competenze e competenze trasversali. Gli apprendimenti.

ambiti specifici

Educazione alla cultura economica. Orientamento e dispersione scolastica. Bisogni individuali e sociali dello studente. Problemi della valutazione individuale e di sistema. Alternanza scuola-lavoro. Inclusione scolastica e sociale. Dialogo interculturale e interreligioso. Gestione della classe e problematiche relazionali. Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media. Cittadinanza attiva e legalità. Didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti.

58%

inserimenti lavorativi dei nostri allievi entro un anno dalla chiusura del percorso di formazione

46

corsi attivi nel catalogo ENGIM Miur 2019-2020

18

corsi e-learning

430

diplomati (4° anno)

100 Piemonte

48 Lombardia

163 Veneto

15 Emilia Romagna

104 Lazio

Dati 2019

5.6 ALLIEVI BES, DSA E DISABILI

Per vocazione ci occupiamo di tutti gli studenti, uno a uno, accompagnandoli passo passo lungo il percorso più adeguato al raggiungimento degli obiettivi formativi. In tutti i nostri corsi garantiamo il sostegno agli allievi diversamente abili, con bisogni educativi speciali (BES) e/o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

La progettazione del percorso formativo dello studente prevede l'utilizzo di misure compensative/dispensative cui i formatori e qualsiasi adulto di riferimento devono attenersi, in particolare durante lo svolgimento delle prove periodiche/finali e degli esami. Il contatto e il confronto con la famiglia sono costanti per garantire l'adeguato supporto a tutela degli allievi e affinare le metodologie.

Anche le azioni di potenziamento delle competenze trasversali *soft skills* e di orientamento al mondo del lavoro sono garantite e personalizzate per ogni studente che accede ai nostri percorsi formativi. Alcuni percorsi formativi sono pensati ad hoc per facilitare l'inclusione e l'inserimento lavorativo di studenti con disabilità fisica o intellettiva. Ciò avviene anche attraverso attività innovative, come l'utilizzo dei LEGO in contesto formativo o l'uso delle arti sceniche.

5.7 DIPLOMI

Conseguita la qualifica si può accedere ai percorsi di 4° anno per l'acquisizione del diploma professionale appartenente alla stessa area professionale. Dopo il diploma professionale si può accedere alla specializzazione di IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) che permette l'eventuale passaggio ai percorsi universitari. È un percorso che consente il raccordo tra la formazione professionale e l'istruzione universitaria, dando la possibilità, agli studenti che lo desiderano, di intraprendere anche percorsi accademici.

5.8 FORMAZIONE DEL PERSONALE E INNOVAZIONE CONTINUA

Operare nell'educazione e nella formazione significa essere capaci di navigare nella trasformazione, avendo pieno possesso degli strumenti della navigazione. Generare *innovazione continua* costituisce pertanto un atteggiamento permanente di tutti i livelli all'interno dell'organizzazione. ENGIM promuove per il suo personale la formazione partecipata da tutti a tutti:

- per favorire in maniera organica e continuativa momenti formativi di alta qualità che consentano di monitorare e valorizzare le migliori esperienze e tecniche formative promosse sia all'interno delle Fondazioni regionali e delle sedi formative sia all'esterno
- per aggiornare le metodologie della partecipazione più diffuse
- per preparare nuovi professionisti che sappiano affiancare e sostenere, non solo tecnicamente, le persone loro affidate
- per diffondere nelle Fondazioni e nelle sedi formative una nuova cultura della partecipazione, moderna, flessibile, innovativa, concreta ed efficace.

All'attività di formazione del nostro personale spetta un duplice compito: da un lato, supportare la "crescita" dei propri formatori, monitorando permanentemente la loro motivazione, la loro attitudine, la loro rispondenza al carisma, alimentando costantemente la loro sete di sapere, di cambiamento, di aggiornamento, di formazione permanente; dall'altro lato ENGIM deve definire alcune competenze, attese e necessarie, ed offrire gli strumenti per acquisirle e verificarne il conseguimento stesso.

Il **Piano formativo 2019-2021** definisce i contenuti e le aree di formazione per il personale ENGIM:

Formazione del personale sulle Hard Skills

Percorsi di formazione per valorizzare le competenze tecnico-professionali.

Formazione del personale sulle Soft Skills

Percorsi di formazione rivolti principalmente ai quadri e ai dirigenti su temi socio-politici e abilità manageriali.

Parole contro senso

Incontri annuali di approfondimento e formazione al carisma proposti e condotti dal Presidente ENGIM padre Antonio Teodoro Lucente.

Una Piattaforma per il Sistema Duale.

Il lavoro come sfida educativa

Iniziativa finalizzata a creare una modalità di lavoro condivisa per rafforzare le esperienze pratiche e incrementare lo sviluppo del Sistema Duale.

Formazione del personale sulle Innovation Skills

Percorsi formativi sugli strumenti del design thinking

Coinvolgimento del personale attraverso gli strumenti del LEGO Serious Play

Per far emergere dalle sedi e dalle regioni, proposte di innovazione e di valori di riferimento che costituiranno la base del futuro Codice Etico di ENGIM.

Incontri formativi e di aggiornamento sui temi della sostenibilità sociale economica ed ambientale

Organizzati dalle reti e dagli enti di secondo e terzo livello a cui aderisce (Focsiv, Cop, Gcap, Asvis, Concord).

Nel dicembre 2019 in tutte le sedi ENGIM è stato somministrato un questionario sul clima organizzativo; attraverso l'analisi di quest'ultimo verranno elaborate ulteriori proposte formative per i prossimi anni.

5.9 PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il Tavolo di Progettazione di ENGIM si occupa di promuovere e aderire nell'ambito della formazione, del lavoro, dell'orientamento (anche con le sedi regionali e realtà esterne) a programmi di rilevanza nazionale e internazionale. Viene particolarmente curata la progettazione europea per offrire opportunità alle persone che si avvicinano ai nostri servizi e al nostro personale di apprendere conoscenze e competenze diverse, confrontarsi con figure e istituzioni europee. La qualità dei progetti è data da risorse professionali altamente qualificate, presenti nelle Fondazioni regionali.

5.10 RELAZIONI CON LE IMPRESE

Il rapporto con le imprese va oltre alla semplice relazione per l'attivazione di stage. Si concretizza in:

- introduzione del Sistema Duale (non più generici stage ma alternanza prolungata e apprendistato)
- attività di formazione superiore e di formazione continua e permanente
- servizi per l'impiego: i CFP forniscono supporto alle aziende per una selezione efficace dei lavoratori
- partnership con grandi gruppi: laboratori innovativi, attività formative, concorsi per allievi

5.11 PROGETTI EUROPEI

Negli anni abbiamo gradualmente rafforzato le competenze in ambito di fondi comunitari per finanziare le attività di formazione che ci caratterizzano, ma anche per sviluppare progetti che coinvolgono allievi e collaboratori ENGIM in attività di mobilità transnazionale. Tutti i progetti di valenza nazionale ed europea hanno ricadute dirette sulle sedi territoriali.

5.12 RICERCA E SVILUPPO

ENGIM collabora alla crescita e all'innovazione dell'ente, delle sue associazioni e delle sedi formative attraverso studi e ricerche nelle quali vengono privilegiate: analisi, finalità e azioni operative volte ad integrare, valorizzare, essere predisposti, acquisire, sviluppare, coinvolgere, costruire, praticare.

Il Centro Risorse – l'organismo di ENGIM dedicato a progettazione, ricerca e sviluppo – si propone di dare forma e sostanza alla continuità educativa e formativa in coerenza con le trasformazioni in atto in campo lavorativo, professionale, sociale, globale.

La sua attività è finalizzata a realizzare progetti, iniziative, interventi capaci di creare sinergie tra gli obiettivi educativi e formativi di ENGIM e le esigenze dei giovani, del territorio e del mondo produttivo attraverso la valorizzazione dei curricula in termini di cittadinanza attiva, motivazioni e competenze spendibili nell'ambito del lavoro e nella società.

L'innovazione dei processi formativi punta all'innalzamento della qualità dei servizi erogati nei settori dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento, dei servizi per il lavoro e più in generale dello sviluppo locale e delle imprese, in una prospettiva di crescita delle opportunità occupazionali per i giovani e per le fasce più deboli del mercato del lavoro.

Aree di attività strategiche del Centro Risorse sono:

- politiche attive
- placement
- servizi per il lavoro e per l'inclusione sociale
- osservazione e progettazione a livello nazionale ed europeo
- didattica innovativa



→ Testimonianza

ROBERTO LONGO

sommelier



**«Agli Artigianelli
ho ricevuto le basi
e ancora oggi
lavorando nei locali
di New York
si rivelano utili»**

Dalla natia Moncalieri nella cintura torinese al multietnico quartiere Chelsea nell'art district newyorchese. Dalla formazione ricevuta nelle storiche aule degli Artigianelli di corso Palestro alle responsabilità lavorative crescenti in locali di alta qualità e timbro internazionale. Il tragitto compiuto a passo spedito dal trentenne Roberto Longo è esemplare del carattere aperto, dinamico e intraprendente che la mano di ENGIM rafforza nei propri allievi mentre li prepara e li accompagna nella complessa ricerca di uno sbocco professionale. Lui ha frequentato nel 2004-2006 il corso biennale sala/bar e oggi si ritrova sommelier capo in un ristorante coreano inaugurato appena sei mesi fa. È arrivato in America, dopo peregrinazioni tra Inghilterra e Francia, in un quinquennio ha cambiato quattro volte impiego e ora guarda al futuro prossimo con l'ambizione di creare una sua impresa. Magari prima a New York e poi in Italia: «Sono stato fortunato ma se vede un impegno serio e costante la gente prende ad apprezzarti, ti riconosce potenzialità, ti dà fiducia. Se hai voglia di imparare cresci in modo pazzesco. Certo bisogna sapersi guardare attorno, saper cogliere le occasioni».

«ENGIM mi ha dato le basi più importanti per permettermi di entrare nel mondo professionale, senza dubbio. Ne ho conferme continue ancora oggi: in certi momenti della mia attività quotidiana mi tornano in mente le lezioni in cui ho appreso le competenze fondamentali nel mio campo: la caffetteria, i vini, i liquori, i cocktail, l'accoglienza, il modo di comportarsi con il cliente. Agli Artigianelli ho conseguito la qualifica, poi all'istituto superiore Boselli ho preso il diploma. Mio padre ha un ristorante-bar in centro a Torino ma io scelsi, con il suo assenso, di allargare la mia formazione all'estero. La mia idea, il mio obiettivo era imparare, in contesti diversi, andando a lavorare dai migliori. Mi ero messo in lizza per un colloquio con destinazione finale Hong Kong quando un manager, che mi aveva visto all'opera in un albergo di Porto Ercole, mi prospettò l'ipotesi di spostarmi a New York segnalandomi a un suo collega. Ero già stato un po' di tempo in Inghilterra a fare la gavetta: dapprima vicino a Leeds, quindi a Newbury, infine a Londra. Avevo poi passato una stagione estiva in Costa Azzurra, a Mentone. Hotel a cinque stelle e ristoranti segnalati dalla guida Michelin. Ma ora mi si spalancava davanti l'America! Ed eccomi qui: abito a Brooklyn e lavoro a Manhattan.



«In Italia spesso la formazione viene considerata tempo sprecato, invece per me è stato un investimento. Tornare? Sì, ma prima voglio aprire un mio ristorante»

La giornata comincia alle tre e termina a mezzanotte, non mi risparmio, però ho le mattine libere, riesco a non sacrificare la sfera privata, al contrario di quanto accade in Europa. Ho cambiato quattro posti in poco più di quattro anni, ma è normale da queste parti. Il battesimo l'ho avuto come sommelier in un locale italiano con centoquaranta dipendenti. Sono passato in seguito in un ristorante coreano decisamente più raccolto: venticinque coperti. Un progetto davvero interessante. Lì ho appreso tanto: la carta dei vini era internazionale e, soprattutto, c'era una speciale attenzione alla conoscenza del pubblico, alla cura dell'approccio. La terza tappa è stata per l'inaugurazione di due ristoranti-bar collocati nel medesimo stabile. Io ero *beverage director*. Una bella sfida. Mi piace molto confrontarmi e immergermi in differenti organizzazioni e modalità lavorative. Adesso sono *head sommelier* da Kochi, di nuovo un esercizio coreano. Appena aperti i battenti è stato investito in pieno dall'emergenza coronavirus. Qui si è bloccato tutto per quattro mesi e ne risentiremo a lungo. Non si tratta solo di lavorare con la mascherina, quello è il minimo, si tratta di misurarsi con nuovi comportamenti della clientela che non mi pare abbia più voglia di trascorrere ore seduta a un tavolo. Penso di restare negli Stati Uniti cinque-sei anni ancora, vorrei costruire una mia attività, posso anche diventare partner nel locale attuale e più tardi non mi dispiacerebbe ritornare a casa con il bagaglio accumulato. La differenza principale è che in Italia la formazione è spesso reputata uno spreco di tempo, nel resto del mondo un investimento e sei tu a scegliere dove andare a lavorare, almeno a certi livelli. È anche vero, però, che in Italia puoi farti le basi e l'esperienza concreta la raccogli poi nei locali dove ti impieghi. Invece in America si fanno cinque, fino a dieci anni di preparazione a livello universitario e di formazione professionale. La maggior parte dei locali, almeno quelli di qualità, qui assumono persone che abbiano fatto questo percorso completo, direttamente dalle università. Sicuramente come base teorica sono più preparati di noi, mentre sul campo sono meno a loro agio. Comunque per me il rapporto con ENGIM non è un lontano ricordo: sono sempre in contatto con i miei ex insegnanti e con un collega che si è spostato a Dubai. Abbiamo partecipato di recente alla didattica a distanza con gli allievi di oggi. Un modo per tenere viva quell'eredità, non solo un filo sentimentale».

M.S.



→ 6.0 ENGIM nel mondo

6.1 LA ONG

Opera in Italia, in Europa e in molti Paesi del mondo ponendo particolare attenzione alla crescita delle abilità in un contesto educativo sano, per favorire un progresso economico e una produttività sostenibili. Attraverso l'educazione e la formazione professionale si impegna per sviluppare e valorizzare competenze e per costruire rapporti internazionali basati sulla collaborazione e la solidarietà al servizio di una società più inclusiva.

6.2 IL METODO ENGIM

attiva iniziative educative e di inserimento lavorativo rivolte a soggetti esposti al rischio della marginalità culturale, professionale e sociale, individuando tra loro gli ultimi tra gli ultimi e così concorrendo a dare risposte alla domanda formativa e lavorativa emergente dalle fasce sociali giovanili più deboli.

opera in coerenza con la propria proposta formativa e con adeguata preparazione, per la promozione della dignità personale delle donne, la difesa dell'ambiente, il diritto allo sviluppo integrale e sostenibile coinvolgendo nella propria azione gli operatori, le famiglie e i giovani stessi, nella consapevolezza che non c'è crescita senza compartecipazione e autoformazione.

collabora alla realizzazione di un sistema integrato promuovendo una rete di partenariato stabile per interventi più incisivi e sostenibili, al fine di favorire un coordinamento e una condivisione tra il lavoro svolto dai diversi attori interessati nella cooperazione per pervenire a una più coerente e durevole crescita e sviluppo.

svolge le sue attività, nel rispetto delle leggi vigenti giuridiche e morali, con finanziamenti erogati da istituzioni pubbliche e private e attraverso adeguati metodi di raccolta fondi in un'ottica di trasparenza, professionalità e moralità.

crede nella gratuità del dono al servizio dei più bisognosi: i nostri operatori, coscienti che la loro è una scelta di vita e non solo una scelta lavorativa, rinunciano a una politica retributiva che mira a massimizzare il personale guadagno, puntano a uno stile di vita dignitoso, sobrio e coerente con le proprie scelte.

sviluppa costantemente le professionalità degli operatori delle varie istituzioni associate e ne cura l'aggiornamento e la formazione psicopedagogica, tecnica e didattica e la qualificazione nei ruoli educativi, assicurando loro forza giuridica e rappresentativa presso gli enti, gli organismi e le istituzioni coinvolti e aderendo alle organizzazioni regionali e nazionali che perseguono la stessa finalità.

6.3 LE TAPPE ANNO DOPO ANNO

Nel 1987 prende avvio la prima iniziativa internazionale di ENGIM con il progetto “Pozzi a Lunsar” in Sierra Leone.

Obiettivi: corso di idraulica, formazione di personale locale per la realizzazione di pozzi artesiani, scavo nei villaggi circostanti, animazione sociale, coinvolgimento della popolazione per lo sviluppo del progetto. Azione realizzata grazie al co-finanziamento della Caritas Italiana, partner il Centro di formazione professionale promosso dalla Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, principale partner di ENGIM anche per le iniziative successive. Nel tempo è stato ampliato il bacino di intervento, il numero dei partner, dei beneficiari e degli enti co-finanziatori.

Nel 1988 viene avviato sempre in Sierra Leone il primo progetto in collaborazione con la Commissione di Bruxelles (durata cinque anni). Come ONG, ENGIM promuoverà e gestirà negli anni progetti di cooperazione allo sviluppo, formazione e promozione sociale e del lavoro per diverse categorie di persone in Paesi quali Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Messico, Albania, Romania, Guinea Bissau, Mali, Senegal, Sierra Leone, Kenya, Sud Sudan, Ciad, Libano, Siria e India.

Nel 1990 entra a far parte dell'Assemblea delle ONG italiane, divenuta successivamente Associazione delle ONG Italiane.

Nel 1994 partono le prime attività in Albania.

Nel 1997 aderisce all'Assemblea Generale delle ONG italiane di cooperazione allo sviluppo.

Nel 1998 avvia il primo progetto in Sud America. Nello stesso anno arriva in Albania, fronteggiando in prima fila una drammatica emergenza sociale e civile.

Nel 2000 ottiene il riconoscimento di idoneità del Ministero degli Affari Esteri in base alla legge 49/87 dopo un'istruttoria molto selettiva. Tale idoneità comporta la possibilità di accedere ai finanziamenti messi a disposizione, sia propri sia affidati dal MAE.

Nel 2001 nasce a Roma la prima Bottega del Mondo con l'intento di promuovere il commercio equo e solidale per costruire un pianeta più giusto e garanzie più dignitose nei confronti dei lavoratori del Sud del pianeta. È un'opportunità educativa multidisciplinare che coniuga il rispetto per le realtà e le culture altre all'innesto in un territorio grazie a una rete solidale di scambio.

Nel 2003 è tra i promotori dell'Associazione giovanile Sesto Continente, nata come luogo di confronto e dialogo libero da pregiudizi, nella condivisione del bisogno di un'effettiva fraternità e nella convinzione della superiorità della personalità umana sui meccanismi sociali ed economici che rischiano di opprimerla. Una comunità virtuale per scambiarsi esperienze, pensieri, idee tra soggetti diversi per origine, cultura, formazione e per estendere l'esigenza etica della solidarietà e della prossimità, oltre l'ambito individuale e familiare. Nello stesso anno partono i primi volontari in servizio civile, nuovi protagonisti delle attività internazionali di ENGIM, grazie a particolari competenze operative utilizzabili anche al termine del servizio, perché divengano efficaci operatori di educazione allo sviluppo e di solidarietà in Italia.

Nel 2005 in collaborazione con Sesto Continente e Istituto Fernando Santi, avvia un Centro di Servizi per Immigrati a Roma con funzioni di accoglienza, orientamento, informazione sui servizi territoriali e assistenza nel disbrigo di pratiche relative all'ingresso e alla permanenza in Italia.



Nel 2007 è tra i promotori dell'associazione di diritto ENJOM per lo sviluppo di attività di cooperazione in Argentina, in collaborazione con la Congregazione dei Padri Giuseppini, per la progettazione e realizzazione di progetti di promozione. Nello stesso anno ENGIM aderisce alla FOCSIV - Federazione delle ONG di ispirazione cristiana.

Nel 2008 si accredita presso il governo argentino.

Nel 2009 ottiene dal Ministero Affari Esteri l'estensione della sua idoneità anche alle attività di informazione ed educazione allo sviluppo sul territorio. Nasce inoltre EKUÒ che raggruppa e gestisce in maniera professionale attività di commercio equo e solidale e servizi a sostegno delle attività di cooperazione internazionale e promuove iniziative eticamente sostenibili.

Nel 2010 pubblica il primo bilancio sociale per condividere il proprio operato con quanti lo sostengono e vi collaborano in una logica di dialogo e interazione. Rafforza le relazioni territoriali in Italia e nei Paesi in via di sviluppo con istituzioni pubbliche e partner privati tra cui fondazioni, università e associazioni di volontariato. Ottiene inoltre l'accreditamento in qualità di Organizzazione di invio e coordinamento nell'ambito del programma Gioventù in Azione - Servizio Volontario Europeo. Ed è tra i promotori di C.ONG. ASS. Coordinamento ONG e Associazioni di solidarietà siciliane.

Nel 2011 si accredita presso i governi della Guinea Bissau e del Mali dove apre due nuove sedi operative.

Nel 2012 avvia le attività in Libano.

Nel 2014 si accredita presso il governo del Libano e avvia in forma organizzata iniziative di emergenza per far fronte alle crisi di Siria (guerra civile), Sierra Leone (epidemia di Ebola) e Mali (guerra ed emigrazione).

Nel 2015 partecipa ad EXPO 2015 presentando l'innovativo processo di coltivazione del riso SRI (System of Rise Intensification) in Sierra Leone.

Nel 2017 avvia in Italia iniziative strutturate di inserimento lavorativo per rifugiati e minori non accompagnati. Partono i primi volontari ENGIM dei Corpi Civili di Pace.

Nel 2018 avvia in Italia insieme a FOCSIV e al coordinamento GCap Italia (Coalizione italiana contro la povertà) il progetto MESA: Make Europe Sustainable for All, che vede la partecipazione di 25 partner di tutta Europa con lo scopo è promuovere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). Il progetto mira a rafforzare le reti della società civile che lavorano all'implementazione degli SDGs in tutta l'Unione Europea, evidenziando così a tutti i leader pubblici e politici a livello locale, nazionale ed europeo l'importanza dell'attuazione degli SDGs, impegno fondamentale per un futuro inclusivo, sostenibile e resiliente per tutte le persone e il pianeta.

Nel 2019 avvia il processo di trasformazione organizzativa per adeguarsi alle normative della riforma del Terzo Settore; organizza l'incontro *Diritti umani e ambiente: il caso dell'Amazzonia. Quali nuove azioni con i popoli indigeni per tutelare i diritti umani in contesti ambientali fragili*. L'evento nasce nell'ambito del progetto Make Europe Sustainable for All e di *Amazzonia: Casa Comune*, cogliendo l'occasione della presenza a Roma dei rappresentanti delle popolazioni indigene per l'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi della regione Panamazzonica per un dialogo tra i leader, esponenti di organismi non governativi, della società civile, giovani e volontari sulla difesa dei diritti umani in contesti ambientali fragili nel quadro dello sviluppo sostenibile.

6.4 LE ATTIVITÀ

ENGIM nel mondo è una comunità aperta basata sul dialogo, sul contributo e sulla corresponsabilità di tutti, crede che la circolazione di persone, idee e cose porti a tessere una serie di contatti ampi e differenziati con individui e comunità di culture diverse e ad arricchirsi reciprocamente per trovare una sintesi più elevata e originale, capace di far compiere un deciso passo avanti sulla strada della pace. Immaginiamo un mondo dove tutti conducano una vita dignitosa basata sull'equa distribuzione delle risorse e dove ogni persona possa determinare i propri valori e le proprie priorità e realizzarli con le stesse opportunità.

Il complesso di azioni svolte in numerosi Paesi e in Italia si articola su **cinque assi principali** ed è realizzato in collaborazione con diversi organismi nazionali e internazionali, associazionismo e volontariato:

- progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo
- interventi di emergenza e solidarietà
- mobilità e volontariato internazionale
- commercio equo e solidale
- iniziative a favore degli immigrati

progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

Sono attive iniziative in 15 Paesi di Europa, Africa, Medio Oriente e America Latina, nell'ambito della formazione professionale, dell'inserimento lavorativo dei giovani, del microcredito, dello sviluppo agricolo, tecnologico e dei servizi e dello start-up d'impresa.

Tali progetti all'estero non riguardano la gestione diretta di sedi o attività formative proprie di ENGIM ma la definizione, il sostegno e la realizzazione di processi di breve/medio termine (durata da 1 a 3-4 anni) per il potenziamento strutturale, informatico, organizzativo o didattico negli ambiti dell'educazione, della formazione, del lavoro e della promozione sociale, **sempre in sinergia con partner locali** ai

quali, portati a termine i progetti, viene poi affidata la continuità operativa nel tempo, per favorire la crescita di una data comunità che sia sostenibile sul piano economico e ambientale e fondata sui valori della cooperazione e della reciprocità.

Tra le numerose attività all'estero, del 2019, focalizzate sul potenziamento di settori chiave dell'economia e della società, segnaliamo qui i progetti attivi in sette Paesi e relative località di attuazione:

Albania (distretti di Fier e Permet)
Politiche di supporto all'avvio di imprese sociali, inserimento lavorativo, impresa femminile, inclusione e legalità con il riuso sociale di beni confiscati ad organizzazioni criminali.

Ecuador (provincia di Napo)
Miglioramento produttivo, associativo e commerciale per 10.800 tra soci legali e commerciali di 45 cooperative e gruppi.

Guinea Bissau (Bissau, Bula)
Sperimentazioni didattiche, impresa formativa, rete artisan e business plan, prevenzione violenza di genere.

Kenya (Kamuratha, contea di Embu)
Costruzione scuola primaria, formazione docenti, educazione sanitaria, igienica e alimentare.

Libano (Baabda, Baabdath, Baskinta, Kfour)
Potenziamento organizzativo e finanziario strutture scolastiche.
(Taanayel - Bekaa) Formazione e sviluppo rurale a favore dei piccoli agricoltori della valle della Bekaa.

Mali (Kayes, Kita, Kakoulou)
Formazione docenti e amministrativi, costruzione aule, politiche agricole e per industrie animali.

Senegal (Ronkh)
Miglioramento del sistema di produzione agricola, sensibilizzazione della cittadinanza sui problemi di sviluppo locale e sicurezza alimentare.



interventi di emergenza e solidarietà

Si tratta dei progetti promossi e dispiegati per portare soccorso e alleviare le sofferenze e i disagi delle popolazioni civili in Paesi gravemente colpiti da calamità naturali, da eventi bellici o da epidemie.

ENGIM ha realizzato interventi di emergenza in Mali, Siria, Libano e Sierra Leone.

mobilità e volontariato internazionale

Fare un'esperienza di volontariato in Italia e nel mondo – prendendo parte ai progetti del Servizio Civile Universale e Servizio Volontario Europeo, dei Corpi Civili di Pace, a tirocini universitari all'estero e ricerche sul campo alle quali ENGIM dedica una costante promozione e un concreto sostegno – può cambiare una persona per sempre. Perché costituisce un momento di confronto con sé stessi, prima ancora che con gli altri, e offre un'occasione unica di apprendimento, maturazione e conoscenza attraverso il servizio agli altri.

ENGIM dal 2003 ha fornito a **più di 500 giovani** un'opportunità di crescita interiore e professionale mettendo a loro disposizione le sue strutture e la sua esperienza.

Servizio Civile Universale (SCU)

Un'opportunità di servizio e formazione che permette ai giovani di dedicare un anno della loro vita a favore di un impegno solidaristico, di sviluppare le proprie attitudini e capacità, di sperimentarsi in un'esperienza nella cooperazione internazionale. I progetti di SCU all'estero vengono realizzati in partnership con Focsiv - Volontari nel Mondo.

Nel corso del 2019 ENGIM ha progettato e coordinato **16 progetti SCU in 7 Paesi** coinvolgendo 50 volontari, nei settori di intervento socio-educativo, sviluppo ambientale, progettazione/migranti:

Albania (4) · **Bolivia** (6) · **Colombia** (3) · **Ecuador** (19) · **Kenya** (2) · **Messico** (6) · **Italia** (10)

Corpi Civili di Pace (CCP)

Un progetto interno al programma del Servizio Civile Universale che impegna giovani operatori volontari d'età compresa tra i 18 e i 29 anni in azioni di pace nelle aree di conflitto o soggette a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale.

Nel corso del 2019 ENGIM ha realizzato **8 progetti CCP in 6 Paesi** coinvolgendo 24 giovani volontari: **Albania** (4) · **Bolivia** (4) · **Brasile** (4) · **Colombia** (2) · **Ecuador** (8) · **Senegal** (2) ·

Servizio Volontario Europeo

Un programma di volontariato internazionale finanziato dall'Unione Europea. Grazie a questo progetto, tutti i giovani residenti in Europa con un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni possono svolgere un'esperienza di volontariato internazionale presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, Africa, Asia o Sud America per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi.

commercio equo e solidale

Promuovendo la giustizia sociale ed economica, lo sviluppo sostenibile, il rispetto per le persone e per l'ambiente, il commercio equo e solidale rappresenta un approccio alternativo al commercio convenzionale verso il quale ENGIM ha da tempo compiuto un'esplicita e concreta scelta di adesione e di sostegno. Il commercio equo e solidale non è quindi un modo di fare della beneficenza ma un processo innovativo in cui gli importatori prefinanziano i progetti di produzione, garantiscono la trasparenza di tutti i costi e favoriscono condizioni di lavoro nel pieno rispetto dei diritti umani. ENGIM anche così è impegnata a creare migliori condizioni di scambio e a tutelare i produttori e i lavoratori svantaggiati, specialmente nel Sud del mondo, contribuendo a uno sviluppo armonioso del sistema economico globale e a una maggiore equità nel commercio internazionale.

iniziative a favore degli immigrati

Il **Centro Servizi Immigrati** (CSI) promosso da ENGIM, dall'Istituto Fernando Santi e da Sesto Continente, vuole essere un punto di riferimento e un valido sostegno per tutti gli stranieri, i migranti e i rifugiati che intendano entrare o rimanere in Italia offrendo loro informazioni adeguate, orientamento di tipo normativo e assistenza.

Attraverso il nostro "sportello", in particolare, è possibile ricevere:

- corsi di lingua italiana
- informazioni sui diritti e sui doveri dello straniero in Italia, sull'accesso al servizio sanitario, ai servizi sociali e anagrafici
- assistenza e disbrigo di pratiche in materia di permesso e carta di soggiorno, visti d'ingresso, ricongiungimenti familiari e cittadinanza
- consulenza e orientamento legale
- orientamento e inserimento lavorativo

6.5 LA BOTTEGA DEL MONDO

Spazi destinati al commercio equo e solidale e alla sensibilizzazione sulle tematiche che riguardano i Paesi in via di sviluppo e il consumo critico, si caratterizzano per il pagamento di un prezzo equo ai produttori, l'investimento di una parte degli utili in attività sociali, le relazioni commerciali libere e trasparenti in cui i lavoratori sono coinvolti nelle decisioni che li riguardano, il rigetto del lavoro minorile.

Oltre all'attività commerciale, le botteghe svolgono un'opera di formazione e informazione sul territorio, collaborando con altre associazioni ed enti locali per la crescita del commercio equo, la finanza etica, il consumo critico, lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione delle comunità locali.

La Bottega di Roma (via degli Etruschi 9) accoglie giovani in tirocinio formativo e realizza attività di alternanza scuola-lavoro.

6.6 GLI OPERATORI ONG

Gli operatori sono il motore dell'organizzazione e perseguono una politica includente e non escludente mirando al raggiungimento degli obiettivi condivisi e non alla difesa delle proprie prerogative personali e di gruppo.

L'organizzazione della struttura è circolare e prevede un sistema in cui ciascuno sia competente e responsabile nel proprio specifico professionale con pari dignità e autonomia, in cui le informazioni si diffondano in modo fluido, tutti collaborino a realizzare la programmazione stabilita sulla base di motivazioni e obiettivi professionali comuni e dove soprattutto il collante sia la condivisione dei valori.

6.7 PERCORSI FORMATIVI PER VOLONTARI E COOPERANTI

Nel corso del 2019 si sono svolti 6 percorsi formativi rivolti ai nostri volontari e ai cooperanti. Ecco, in rapida sintesi, per titolo, tema, partecipanti e durata.

Formazione generale per volontari SCU

Trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo di operatori volontari in SCU (Servizio civile universale) alla luce di un quadro istituzionale definito.

Formazione specifica per volontari SCU

Approfondimenti valoriali e logistici rispetto al Paese di destinazione del volontario di SCU.

Formazione generale per operatori CCP

Trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo di operatori volontari nei CCP (**Corpi civili di pace**) alla luce di un quadro istituzionale definito.

Formazione specifica per operatori CCP

Approfondimenti valoriali e logistici rispetto al Paese di destinazione del volontario di CCP.

Partecipazione a progetti europei Erasmus

Training course "In.You.See" in Spagna

Corso di formazione su metodi e applicazioni di sistemi di economia sociale e solidale.

Training course "Stay Human! 4" nei Paesi Bassi

Corso di formazione per la facilitazione di attività non formali su diritti umani.

6.8 LA RETE

Associazioni a cui aderisce ENGIM:

- COP - Consorzio delle ONG piemontesi
- Coordinamento delle ONG - Lazio
- Assobotteghe
- Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata della Città di Roma
- CONGASS - Coordinamento ONG e Associazioni di Solidarietà Siciliane
- FOCSIV - Volontari nel mondo
- AOI - Assemblea Italiana delle ONG
- Concord ITALIA - Piattaforma Italiana delle ONG europee
- ASVIS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile in qualità di associato
- Euroguidance
- SLANGO – Associazione delle ONG della Sierra Leone

6.9 SOSTENITORI E FINANZIATORI

finanziatori pubblici

Unione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Agenzia Nazionale per i Giovani, Regioni, Province, Comuni, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

Il sostenimento di ENGIM ONG si basa innanzi tutto sullo sviluppo di professionalità per l'elaborazione di un modello di cooperazione sostenibile, capace di valorizzare le risorse locali e i processi di autodeterminazione.

I finanziamenti e il supporto degli enti pubblici sono in grado di assicurare lo start-up dei progetti e il loro mantenimento sul lungo periodo, garantendo ai beneficiari un miglioramento della loro qualità di vita. L'apporto di una ONG è l'opportuno complemento e un sostegno sempre più decisivo alla solidarietà internazionale, grazie al coinvolgimento della società civile e degli attori "non statali" come le imprese, non solo nella risposta alle emergenze, ma soprattutto nella costruzione di un mondo più giusto.

donatori privati

Fondazioni, aziende, Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Italiana, persone fisiche. Nella realizzazione dei progetti è presente un approccio sinergico con diversi soggetti per una partnership quale strumento strategico di attuazione delle politiche di responsabilità sociale (RSI) attraverso progetti di cooperazione o il sostegno concreto all'azione svolta dalla nostra ONG.

6.10 PROSSIMI TRAGUARDI

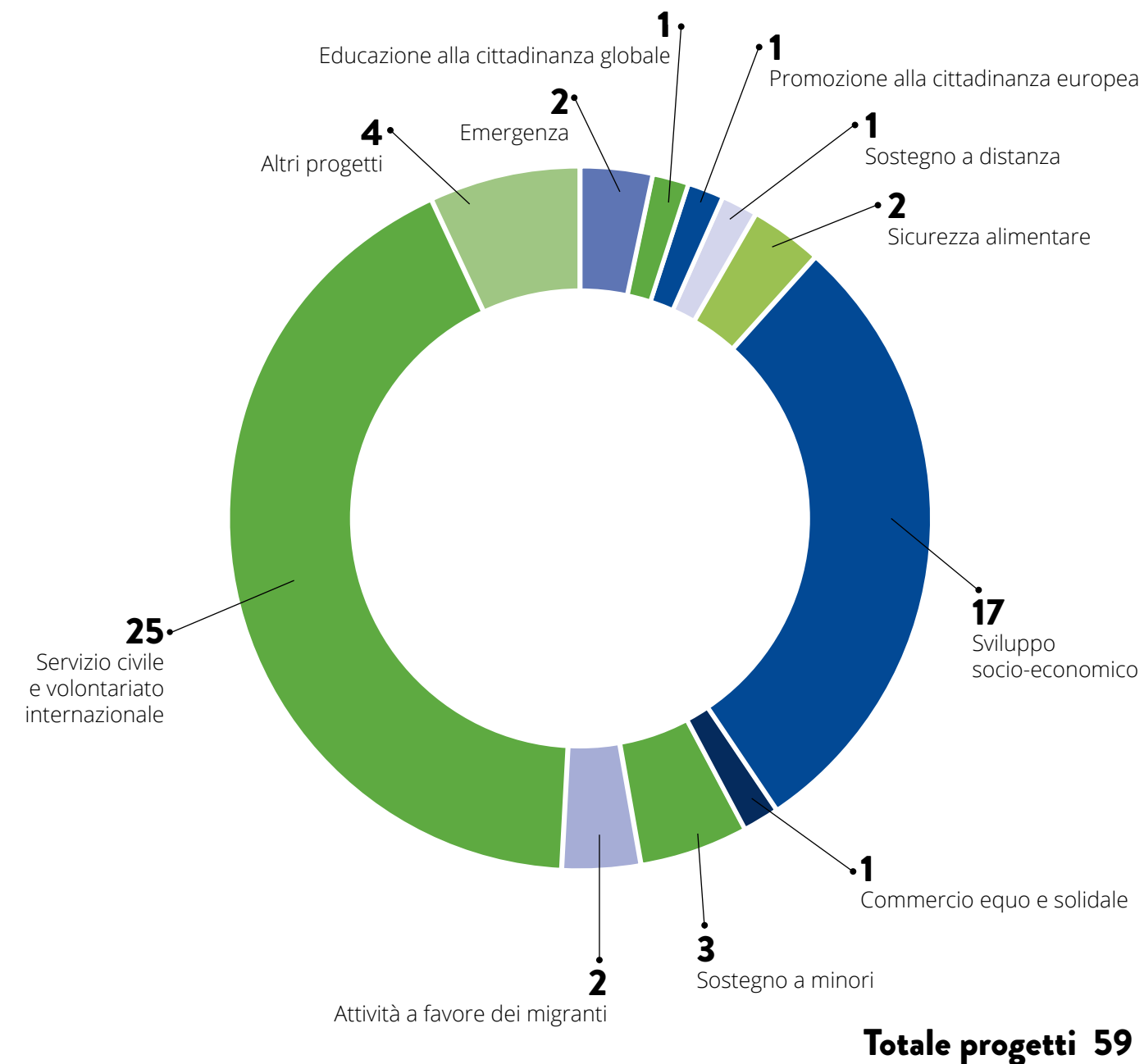
Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), che i Paesi firmatari si sono impegnati a perseguire entro il 2030, consapevoli dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo sul piano ambientale, economico e sociale, predisponendo un meccanismo di rendicontazione dei risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Ciascun Paese verrà valutato periodicamente in sede ONU e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali.

I 17 grandi obiettivi dell'Agenda 2030 mirano ad armonizzare la crescita economica, la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale, e si possono riassumere in cinque parole: persone, pace, pianeta, prosperità e partnership.

ENGIM ritiene che gli SDGs siano una chiave importante per definire le proprie azioni negli anni a venire perché solo realizzando quegli obiettivi si può pensare di soddisfare i pressanti bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di realizzare i loro.

ENGIM NEL MONDO - SETTORI DI INTERVENTO





6.11 ALTRI PROGETTI

Oltre alla condivisione ed adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 come linee guida per il proprio approccio alla sostenibilità, ENGIM aderisce ad altre Carte, principi ed iniziative per lo sviluppo delle proprie iniziative:

Educazione alla Cittadinanza Globale

Sulla base della Carta della Cittadinanza Globale vengono ideate, progettate e realizzate attività di sensibilizzazione e, nello specifico, laboratori educativi e didattici con le scuole. I laboratori didattici stimolano ragazzi e bambini ad ampliare notevolmente le proprie conoscenze, a valorizzare i propri interessi e a comprendere le problematiche che li riguardano in quanto cittadini del mondo.

L'obiettivo principale è permettere ai partecipanti di guardare la realtà senza pregiudizi, di esaminarla con grande apertura mentale e spirito critico, dando loro gli strumenti per partecipare attivamente alla trasformazione e al cambiamento verso una società più equa che si impegni per la tutela dei diritti di ogni uomo e sia capace di rispettare e accogliere le diversità sociali, culturali, religiose e per comprendere l'importanza della tutela dell'ambiente, lavorando, anche se in piccolo, per preservarlo.

Sostegno a distanza di minori e giovani

ENGIM nello sviluppo di tali attività opera nel rispetto dei principi indicati nelle linee guida emanate dall'Agenzia per le Onlus per garantire ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza.

«Fare il bene e farlo bene»

«Un mestiere è come una cascina su cui non grandina mai»

San Leonardo Murialdo



→ Testimonianza

MARTINA DODECI

cuoca



«Il servizio civile in Ecuador? Torni e senti un uragano in te per ciò che hai visto laggiù»

Ventisette anni, siciliana dei Nebrodi, giramondo per indole e vocazione, si collega in videochiamata da San Sebastián (Paesi Baschi) per rievocare l'esperienza di volontariato svolta in Ecuador nel 2012, appena preso il diploma di ragioneria. Per sua stessa ammissione le ha aperto la mente e il cuore e l'ha aiutata non solo a scoprire la sua grande passione e a farne nel tempo una professione, ma a sentirsi una persona diversa. Martina Dodeci, oggi cuoca brillante e curiosa di esplorare le strade della ristorazione, era diciannovenne quando partecipò a Quito, nel Centro della Fundación Fundeporte Latinoamérica, a un progetto di recupero dei ragazzi di strada lanciato nel 1995 dal padre muraldino Sereno Cozza, con il suggestivo titolo Su cambio por el cambio. È in assoluto la più giovane che sia partita con ENGIM (sono ormai una settantina annui) per compiere servizio civile all'estero. Così ci racconta quell'avventura e il suo itinerario formativo e lavorativo. Per lei si sono davvero influenzati a vicenda, il cambiamento individuale e un cambiamento collettivo.

«Ho scoperto per caso, viaggiando in treno, l'esistenza della sede ENGIM a Cefalù e lì ho seguito un primo corso di cucina. Ero l'unica a frequentarlo con l'intenzione di fare un investimento professionale. Mi ha dato una buona infarinatura ed invogliato a iscrivermi a successivi stage ma soprattutto mi ha fatto scoprire altri orizzonti in cui mettermi alla prova. Ho studiato lo spagnolo per alcuni mesi e, superata la selezione, sono partita con entusiasmo. Nella struttura dove operavo con altri cinque italiani, ci aspettavano un centinaio di bambini e adolescenti, tra i sette e i sedici anni. Povertà, violenza domestica, abuso di droga, criminalità: un contesto ambientale, sociale e culturale duro. Abbiamo contribuito a fornirgli cure mediche, alimentazione corretta, assistenza, sostegno psicologico. Ciò che ho visto non si dimentica, specie le visite nelle famiglie: mi sono trovata di fronte a realtà che mai avrei immaginato. Aver abbinato sport e formazione si rivelò una genialata. L'attività fisica attirava gli allievi, si sfogavano e acquisivano una carica in più. Il pomeriggio era riservato alle lezioni. Io mi occupavo, con una docente locale, del corso di cucina. Ogni tanto ci arrivavano camion con donazioni alimentari ma erano per lo più scarti e dovevamo inventarci come estrarne un brodo, realizzare piatti tipici o cuocere biscotti e grissini con le materie prime disponibili.



«Minor impatto ambientale, materie prime e uso intelligente degli scarti. Si può fare alta cucina in una maniera diversa e naturale»

Siamo proprio fortunati in Europa, dove storicamente cibarsi è un gesto di cultura e non di pura sopravvivenza... Non so francamente quanto sia riuscita a trasmettere a quei bambini e ragazzi. Sono stati più loro ad insegnare a me. Comunque ho potuto anch'io partecipare, come allieva, a piccoli corsi sulla lavorazione del cioccolato che, si sa, lì regna sovrano. E poi, e poi lasci l'Ecuador, torni in Occidente e senti un uragano che ti esplode dentro. Il rientro è forse la fase più delicata e impegnativa, perché qui ti confronti con uno scenario radicalmente differente e magari dai più risalto a quanto hai ma hai sempre ritenuto scontato. La famiglia, per esempio, è un pilastro. I genitori mi hanno assecondato nella strada che, testarda come sono, ho voluto intraprendere. Mia madre per alcuni anni avrà passato notti insonni, però mi sostengono moltissimo. Il periodo di volontariato a Quito mi ha chiarito quale prospettiva stuzzicasse meglio i miei interessi, i miei bisogni, e da allora ho costruito un cammino di crescita personale in molteplici tappe. Una rigorosa formazione all'Alma, il mio pallino fisso, la scuola internazionale di cucina italiana creata a Parma da Gualtiero Marchesi. Un apprendistato di qualità al top accanto a Filippo Sinisgalli, a Bolzano, con missioni a Los Angeles (party nelle case delle star di Hollywood, cena degli Oscar) e la serata-concerto di beneficenza con Andrea Bocelli a Villa Madama: l'alta ristorazione è un ambito un po' particolare, assorbe tante energie. Poi l'immersione in Danimarca, nel ristorante *Geranium* di Copenaghen, un tre stelle Michelin, dove Rasmus Kofoed, un visionario della cucina, mi ha inoltrata nell'uso delle erbe e dei vegetali; fino a quindici ore al giorno di lavoro e di conoscenza. E adesso a San Sebastián: opero nella *casa passiva* più grande al mondo, in cui si cerca di avere un minor impatto sull'ambiente circostante e si punta sul riciclo delle acque, sul valore degli ingredienti base, sulla trasformazione naturale. Sì, Quito mi è rimasta nell'anima: nel mio paese, San Marco d'Alunzio, ho promosso una raccolta di fondi perché alla piccola Natalie ritorni l'udito e un neurologo si prenda cura dei disturbi di Jefferson. Il servizio civile mi ha cambiato e mi piacerebbe ripetere la prova. Ma vorrei intrecciare la mia esperienza professionale e il volontariato, prestando attenzione ai temi ai quali mi applico: cento per cento di materie prime, uso intelligente degli scarti, argine agli sprechi. Dove potrei andare? Non so, non mi pongo confini. Com'è nell'essenza della cucina».

M.S.



→ 7.0 Le filiere

**Dall'agroalimentare
all'edilizia,
dalla termoidraulica
alla meccanica,
dal marketing
al settore alberghiero,
al benessere della persona:
corsi proiettati nei mestieri
del futuro.**



LAVORAZIONI

90 corsi in Italia

Piemonte 27 · Lombardia 18 · Veneto 27 ·
Emilia-Romagna 13 · Lazio 5

settori

- agricolo e agroalimentare
- edile e materiali da costruzione
- legno, arredo, restauro
- tessile e sistema moda
- altre lavorazioni artigianali tipiche

È questa l'area in cui i nostri ragazzi hanno spazio per esprimere la loro "intelligenza nelle mani". Confezionare abiti, costruire un patio o creare armonia tra ingredienti genuini e saporiti: tutto è guidato dai valori della bellezza, del rispetto dell'ambiente, dell'etica e dell'onestà.

La **scuola di restauro di ENGIM Veneto a Vicenza** rappresenta una perla italiana nel settore: i giovani appassionati d'arte e interessati a lavorare nel mondo dei beni culturali, attraverso una formazione pratica acquisiscono il bagaglio culturale e tecnico per ricoprire il ruolo di tecnico del restauro. Il corso, triennale, è del tutto gratuito per gli studenti che vengono da subito inseriti in cantieri o in laboratori di restauro. Nel 2019, ENGIM Emilia-Romagna con la sua impresa formativa Ubuntu ha vinto il bando del Comune di **Ravenna** per la concessione **dell'orto botanico**. Il progetto di rivalorizzazione prevede il servizio di custodia, manutenzione e gestione per l'uso pubblico del giardino: sono stati svolti i lavori per renderlo



IMPIANTISTICA

74 corsi in Italia

Piemonte 16 · Lombardia 16 · Veneto 36 · Lazio 6

settori

- termoidraulica
- energetica
- elettrico/elettronico
- sistemi automatizzati

L'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti idrosanitari, termici e di condizionamento, secondo modalità e procedure che permettono di minimizzare i fattori di rischio: sono queste le competenze che gli operatori d'impianti devono acquisire al termine dei corsi che prevedono molte ore di pratica in laboratorio e tirocinio in azienda. In ENGIM insegniamo anche il valore del riuso di elettrodomestici, sistemi e impianti con l'obiettivo di limitare la generazione di rifiuti e accrescere la consapevolezza nei ragazzi dell'importanza della sostenibilità ambientale e sociale delle nostre scelte, anche sul lavoro. Con questo spirito, gli studenti del corso di operatore elettronico portano avanti il progetto **Artigiani Digitali** riparando gratuitamente piccoli elettrodomestici, tablet o personal computer per evitare che questi vengano cestinati e, allo stesso tempo, per avere la possibilità di far pratica "sul campo".

nuovamente fruibile con la messa a dimora di centinaia di piante officinali e con l'allestimento del punto-vendita di prodotti alimentari provenienti da piccole aziende e dal laboratorio di **Officina Ubuntu**. Tutto rientra nel percorso formativo per operatore del punto-vendita e agroalimentare rivolto a ragazzi in obbligo scolastico e adulti. Proprio nel settore agroalimentare sono stati anche avviati nuovi corsi su spinta delle aziende che qui rappresentano uno dei principali settori economici della regione; quelli di ENGIM sono gli unici percorsi nella provincia di Ravenna e nell'area vasta della Romagna.

attività nel mondo

agricolo e agroalimentare

- Albania (Fier)
- Brasile (Juazeiro)
- Ecuador (provincia di Napo)
- Guinea Bissau (Bula)
- Libano (Valle della Bekaa)
- Mali
- Senegal (Ronkh)
- Sierra Leone (Moyamba, Port Loko e Falaba District)

altre lavorazioni artigianali tipiche

- Guinea Bissau (Bissau)



MECCANICA, PRODUZIONE, MANUTENZIONE

82 corsi in Italia

Piemonte 20 · Lombardia 4 · Veneto 54 · Emilia-Romagna 4

settori

- manutenzione aeromobili e veicoli a motore
- meccatronica
- produzione con sistemi a controllo numerico e progettazione CAD/CAM
- montaggio componenti e manutenzione
- saldo-carpenteria

Ormai non si tratta solo di assemblare componenti meccanici e assicurarsi che tutto funzioni correttamente. Oggi il tecnico nel settore meccanico, in seguito allo sviluppo tecnologico degli ultimi anni, ha allargato la sua sfera di competenza a dispositivi e macchinari sempre più complessi: la gestione, manutenzione e riparazione di macchinari industriali o a motore richiede una preparazione nell'utilizzo di software complessi che, pur fornendo velocemente e in automatico la segnalazione di guasti o anomalie, necessitano di un'elevata conoscenza tecnica e funzionale della macchina.

attività nel mondo

manutenzione veicoli a motore

- Guinea Bissau (Bissau)



SERVIZI TECNICI

67 corsi in Italia

Piemonte 32 · Veneto 27 · Emilia-Romagna 8

settori

- segreteria - amministrazione - organizzazione
- marketing - vendita - commerciale
- editoria e grafica
- informatica e telecomunicazioni
- trasporti e logistica
- servizi per lo spettacolo

Ci sono servizi di cui le imprese necessitano, indipendentemente dal settore in cui operano. È così che gli studenti si formano per offrire supporto di segreteria e amministrazione, informatica, grafica e logistica.

Il settore informatico è probabilmente quello che più di altri sta vivendo una veloce crescita in ENGIM, grazie all'avvio di corsi per sviluppo software, cyber security, big data, gestione reti e server.

Nel 2019 **ENGIM Piemonte** ha avviato il corso **tecnico audio-luci per lo spettacolo**, finalizzato a gestire allestimento e controllo dell'amplificazione, riproduzione e ripresa del suono, loro interazione con gli aspetti visivi e di illuminazione. Per ENGIM è la prima esperienza nel settore delle arti sceniche.

attività nel mondo

segreteria - amministrazione - organizzazione

- Albania (Fier)
- Guinea Bissau (Bissau, Bula)
- Ecuador (provincia di Napo)

marketing - vendita - commerciale

- Albania (Fier)

Informatica e telecomunicazioni

- Guinea Bissau (Bissau)



TURISTICO-ALBERGHIERO

44 corsi in Italia

Piemonte 16 · Lombardia 13 · Veneto 10 · Emilia-Romagna 2 · Lazio 3

settori

- promozione e accoglienza alberghiera
- ristorazione e sala bar

Ai ragazzi che hanno sempre il sorriso sulle labbra quando stanno a contatto con le altre persone, calzano a pennello i corsi del settore di promozione e accoglienza, ristorazione e sala bar. Spigliatezza, cortesia, dinamismo e prontezza nel rispondere alle esigenze del cliente sono le competenze che gli studenti devono valorizzare per entrare nel mondo del lavoro nel settore turistico-alberghiero.

attività nel mondo

promozione e accoglienza alberghiero

- Guinea Bissau (Bissau)

ristorazione e sala bar

- Albania (Fier)



SERVIZI ALLA PERSONA

61 corsi in Italia

Piemonte 15 · Veneto 25 · Emilia-Romagna 6 · Lazio 15

settori

- socio-sanitario/OSS
- benessere (acconciature ed estetica)

Formiamo il personale socio-sanitario che si prenderà cura dei nostri cari, dei più deboli e malati; così come le future operatrici nei settori delle cure estetiche e dell'acconciatura, sono formate per farsi carico del benessere del cliente a cui prestare attenzione sotto l'aspetto fisico ma anche psicologico. Nel 2019 **ENGIM San Paolo** ha attivato **percorsi di IAA - Interventi Assistiti con gli Animali**. Al fine di offrire un servizio di elevata qualità è stata attivata una stretta collaborazione con l'Istituto di formazione zoo-antropologica di Bologna (SIUA). Nel 2019 **ENGIM Emilia Romagna**, nella sede di **Ravenna**, ha avviato la sperimentazione della sua seconda impresa formativa **Officina Benessere**, dedicata agli allievi del percorso per operatore alle cure estetiche. Ancora in fase di sperimentazione, l'officina consente agli allievi di esercitare in un contesto simulato, seguiti sempre da un formatore di riferimento.

attività nel mondo

socio-sanitario/OSS

- Brasile (Juazeiro)
- Guinea Bissau (Bissau, Bula)

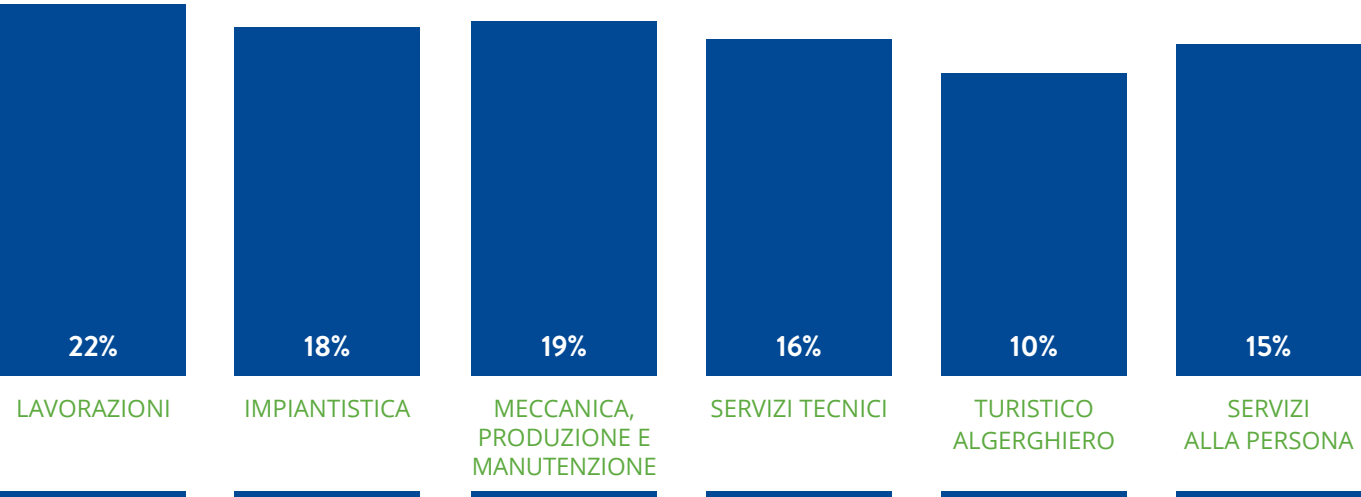
sanitario

- Sierra Leone

LE FILIERE E GLI AMBITI TRASVERSALI.
I CORSI EROGATI IN ITALIA NEL 2019

	numero corsi	numero allievi	ore corso	monte ore
Lavorazioni	90	1.133	52.545	807.849
Impiantistica	74	1.240	66.034	1.199.528
Meccanica, produzione e manutenzione	82	1.385	66.910	1.253.884
Servizi tecnici	67	974	41.838	756.406
Turistico-alberghiera	44	692	34.648	663.140
Servizi alla persona	61	1.376	58.691	1.362.320
Ambiti trasversali	271	3.044	25.064	160.200
Totale	689	9.844	345.730	6.203.327

RIPARTIZIONE PER FILIERA DEI CORSI EROGATI IN ITALIA NEL 2019





→ Testimonianza

GIULIA MARZARO

estetista



«Oltre alle competenze, ENGIM soprattutto mi ha insegnato come trattare le persone, come cogliere le loro diverse esigenze»

Ci vuole passione, condita con molta determinazione, per gettarsi in attività imprenditoriali da giovanissimi ma con un pizzico di pazzia, parole sue, Giulia Marzaro ci è riuscita e ora non molla la presa: con la coetanea Valentina Carollo, sua compagna di giochi e di studi fin da bambina, a ventisei anni è la titolare del centro L'essenza del benessere, aperto a Thiene (Vicenza) nel 2016. Qui racconta il percorso formativo, il rapporto decisivo con ENGIM Veneto, l'impatto della pandemia nell'impresa, l'approccio con la clientela femminile e maschile, le strade scelte per realizzare un continuo aggiornamento e, soprattutto, testimonia come i sogni possano avverarsi se si è disposti a misurarsi con il futuro, a fare tesoro dei sacrifici e degli sbagli, a non scoraggiarsi. Il suo progetto lavorativo, la sua ambizione la racchiude in un'espressione suggestiva: aiutare le persone a cercare il proprio benessere. Cioè a raggiungere un equilibrio migliore sia estetico sia interiore. In tempi così enigmatici è un consiglio particolarmente azzeccato, oltre che un ottimo viatico commerciale.

«Ho frequentato il corso di operatore del benessere e dell'estetica subito dopo aver finito le scuole medie. Concluso il ciclo triennale e ottenuta la qualifica professionale, ho svolto il quarto anno per l'abilitazione nel 2015. Da ENGIM ho avuto molto, ENGIM mi ha insegnato molto. Innanzi tutto, le conoscenze fondamentali e la pratica nei diversi aspetti del lavoro di estetista, la competenza sui prodotti dedicati, sui macchinari. Ma più di ogni altra cosa ho imparato a trattare con le persone, l'approccio con la clientela, l'attenzione alle sue esigenze specifiche. Puoi essere brava quanto vuoi ma non hai futuro se non sai comportarti nei modi giusti e non sai cogliere e soddisfare le richieste dei singoli, tanto più considerando che stare insieme tra donne è sempre piuttosto complicato, difficilissimo, se posso dirlo in una battuta... È vero, da quando ho cominciato a lavorare io, è cresciuta parecchio la presenza di uomini, la loro propensione alla cura del corpo. A volte, in realtà, pretendono perfino più delle donne che restano comunque prevalenti. Direi che la clientela maschile si fida e si affida di più, per esempio nella scelta dei prodotti, mentre quella femminile tende a provare sempre qualcosa di nuovo, a guardarsi in giro e sperimentare. Ma non credo che il

«Formazione e aggiornamento continuo sono indispensabili oggi. Dopo il lockdown proseguiremo con la vendita on line. Vogliamo aiutare la nostra clientela a raggiungere un vero benessere»

nostro approccio cambi a seconda del genere sessuale. Se qualche uomo avesse strane intenzioni, stai sicuro che gli passano subito, basta sapersi comportare sempre in maniera professionale e quel muro lì nessuno ha la sfrontatezza di abbatterlo. Io sapevo già a otto anni che avrei fatto l'estetista e i miei genitori non hanno mai avuto nulla in contrario. Semmai hanno manifestato preoccupazioni, non mi hanno incoraggiato, quando ho deciso di fare il salto creando un'impresa. Ma con il senno di poi li capisco, certi investimenti possono sembrare pazzie. E oggi siamo qui, lavoriamo bene, nonostante ci sia una notevole concorrenza, perché ogni centro ha la sua specializzazione e la sua utenza. Da noi arrivano perfino da Vicenza. Merito del fatto che abbiamo avuto dei buoni insegnanti ad ENGIM, che le banche ci danno fiducia e finanziamenti, che non ci accontentiamo delle nostre prestazioni e facciamo aggiornamento continuo, teorico e tecnico, per il quale ci appoggiamo a due aziende venete del ramo. Sono bravissimi, ci hanno formato pure durante il periodo di lockdown, con corsi di marketing e di e-commerce. Sono i nostri maggiori fornitori. In tre giorni hanno messo in piedi procedure e operatività della vendita on line e noi stesse ne abbiamo constatato i risultati positivi: clienti abitualmente portati a comprare direttamente nel negozio i prodotti preferiti, hanno cominciato ad acquistarli dal pc di casa. Ora manterremo certamente l'e-commerce, abbiamo acquisito altri clienti un po' ovunque, da Napoli alla Toscana. L'impatto del coronavirus è stato pesante ma adesso l'affluenza è ripresa appieno. Le clienti sanno di trovare qui un luogo e una squadra che le accoglie garantendo assoluta sicurezza e mirando al loro *benessere*, al di là dei tradizionali canoni estetici. Perché la bellezza è un mezzo per aiutare le donne a stare e sentirsi meglio, più serene, sia da sole sia con gli altri. Io seguo in particolare la cura del viso e delle unghie, Valentina del corpo. No, no, il botox lo lasciamo al chirurgo! Il prossimo sogno? Ingrandirsi. Anzi, prima di tutto superare questo momento così difficile, lavorando con dedizione e con molta professionalità. Quando ti impegni a fondo, le persone se ne accorgono, la competenza la vince sulle preoccupazioni e sei premiata. L'importante è crederci sempre e darsi tempo, non abbattersi anche se certi giorni sembrano portare solo sconfitte. Il sogno nel cassetto è aprire una seconda location».

M.S.





→ 8.0 Le eccellenze

Dalla bottega con prodotti locali all'apprendistato nella ristorazione, dalla sicurezza nelle reti alle diverse partnership internazionali, ENGIM crea e sperimenta nuovi modelli formativi

8.1 IMPRESA FORMATIVA

Officina Ubuntu

È il nome della Bottega di ENGIM Emilia Romagna che vende prodotti del territorio seguendo il modello dell'impresa formativa: è un servizio commerciale a tutti gli effetti, con orari di apertura al pubblico, in cui gli allievi dei corsi di formazione professionale in marketing e vendite si rapportano quotidianamente con il territorio. Nata a dicembre 2015, è stata la prima impresa formativa sorta in Romagna e la seconda in tutta la regione, all'interno di un contesto formativo professionale.

8.2 COMPANY ACADEMY

Gerla Academy

È un servizio formativo realizzato nel febbraio 2019 da ENGIM Piemonte - Artigianelli Torino in collaborazione con il gruppo Gerla 1927, leader nel settore della ristorazione. Si basa sul modello americano di academy: per soddisfare la crescente richiesta di personale qualificato avanzata da Gerla 1927, nasce un percorso ad hoc dove ENGIM ed impresa si coordinano per formare e reclutare giovani talenti che sono assunti fin da subito in apprendistato di primo livello.

8.3 ALLEANZE PERMANENTI DI SCOPO

Junior System Administrator

Le aziende li cercano e spesso non li trovano: sono gli specialisti in sicurezza delle reti, tecnici che si occupano della gestione delle informazioni nell'ambito dei sistemi automatizzati, robotici e Big Data. Ora un corso IFTS ne formerà grazie a un percorso annuale in aula e in azienda. L'iniziativa è promossa da ENGIM Lombardia e vede tra i partner anche Confindustria Bergamo e Aruba.

8.4 ALTA FORMAZIONE INTERNAZIONALE

Alternanza Venezia-Berlino *bbw*

La partnership tra ENGIM Veneto e l'Università delle Scienze Applicate *bbw* Berlino e Brandeburgo apre all'internazionalizzazione dell'ente nel campo dell'alta formazione professionalizzante.

Nel percorso di baccellierato e master, in alternanza Venezia-Berlino e con titolo europeo rilasciato da *bbw*, si formano giovani che avranno maturato esperienza e professionalità nell'ambito del **turismo**, della **logistica integrata** e della **digitalizzazione dei processi commerciali**, utili a costruire know-how a servizio del tessuto economico locale.

8.5 IMPRESA SOCIALE

KeBuono

ENGIM sperimenta la formula di partenariato con l'Albania attraverso la pasticceria e gelateria *KeBuono*, impresa sociale che fa della qualità e della tradizione italiana il suo punto di forza.

Ogni anno vengono formati 26 studenti nei corsi trimestrali, con 12 stage della durata di cinque mesi presso esercizi artigianali e commerciali nella città di Fier. *KeBuono* ha sede in un immobile confiscato alla criminalità e pone particolare attenzione all'inserimento di donne vittime di violenza.

Partner: Lavazza, MEC3, Libera contro le mafie, Federazione italiana cuochi, Coop Soc. *Èbuono*.

Punti di forza sono il trasferimento di know-how tecnico e gestionale da esperti italiani, la riduzione dei costi di impresa grazie a forniture gratuite o scontate, la partnership con i settori profit e non-profit per accedere a fondi nazionali e internazionali su scala globale.

In Albania sono stati raggiunti 4.000 contatti tramite i social network dell'impresa sociale e dei partner operativi, 5.000 spettatori delle video-ricette *KeBuono* online, 100 visitatori giornalieri della pasticceria, 50 associazioni e istituzioni locali, nazionali e internazionali coinvolte nella diffusione delle buone pratiche di supporto al progetto.



LA NOSTRA RETE

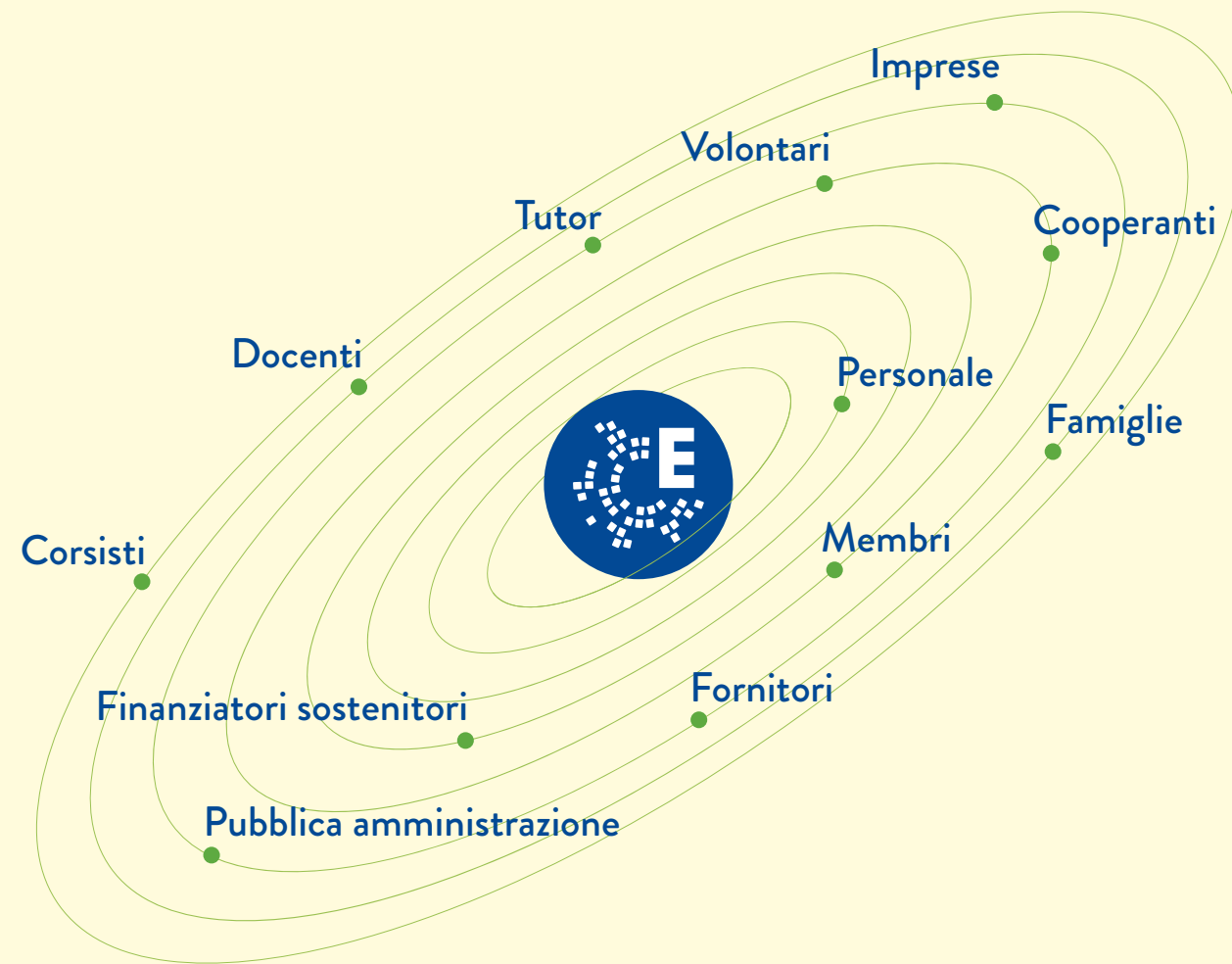
Comunità di riferimento

Network

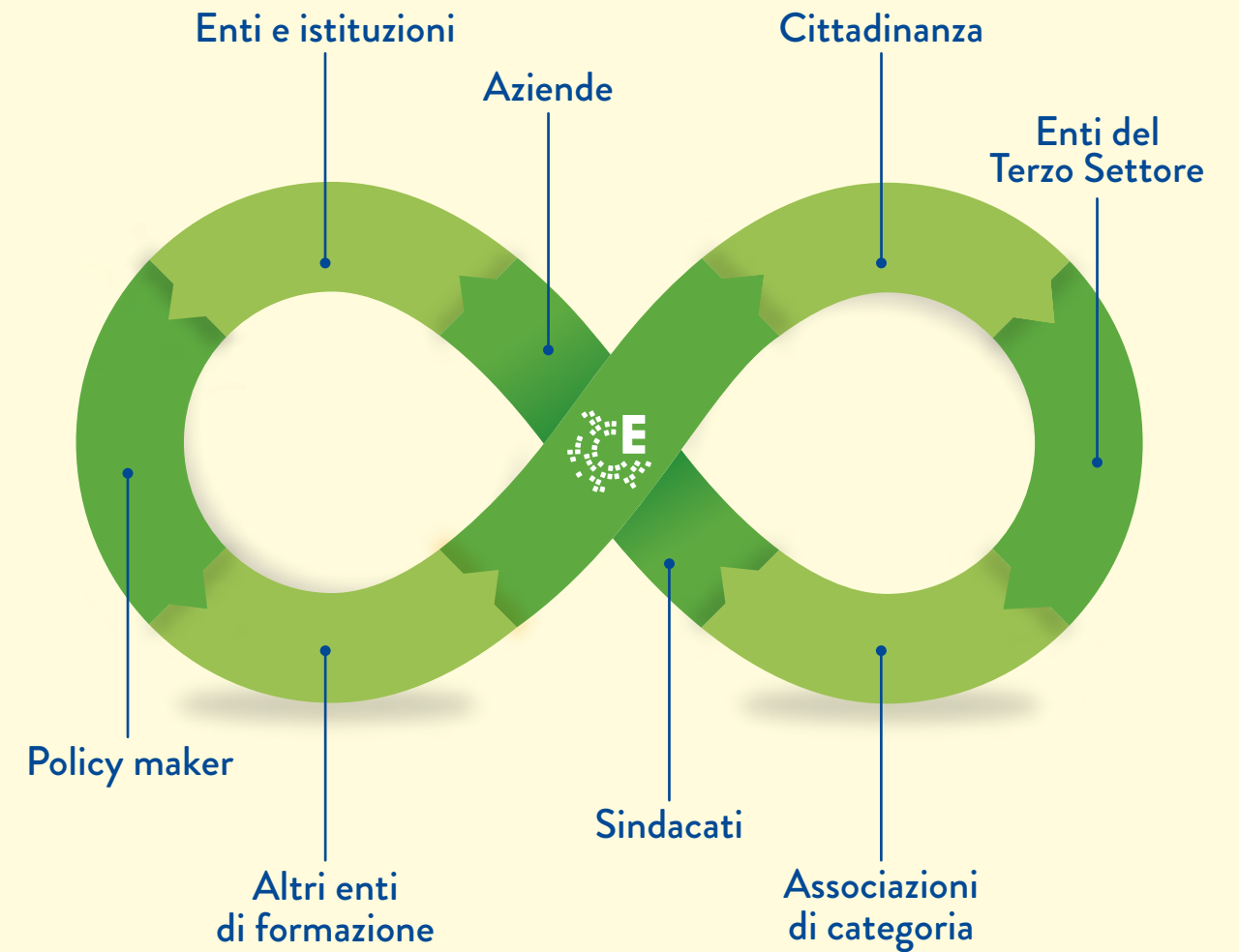
Aziende partner

→ 9.0 La nostra rete

9.1 COMUNITÀ DI RIFERIMENTO



9.2 NETWORK



9.3 AZIENDE PARTNER

AF Zust Ambrosetti Tracking
Aruba
Autocolor
Baobab Street Food
Barichello
Caffarel
Cantor Air Tech
CGM Gruppi Elettrogeni
Conad
Dal Ben Abbigliamento
Ducati Verona
Experim
F.B.
Fara Stampi
Fimel Impianti
Freudenberg Sealing Technologies
Game 7 Athletics
Gemmo Livio & Figli
Gerla
Giambellini Life Technology
Gruppo 5
Gruppo A Informatica
I.D.L. Elever
Impresa Verde Torino
Jatary
Kallari
Kiabi

Lavazza
L'Oasi del Benessere
Lorenzin
Macchine Agricole Gugole
Mantovana
Martin Racing Technology
MEC3
Mulino Benini
NG Group Universal Brescia
Officine Gandelli
Palombini Eur
Parco Avventura Bergamo
Revolution Team Fashion
Righetto&Guanti
Statec
Taliani
Tecnoforniture Group
Texa
Topix
Transmec Group
Tsatsayaku
Vicentini Siro & Figli
VNT Parrucchieri
Waylla Kuri



IL FUTURO

Obiettivi



→ 10.0 Obiettivi

MARCO MUZZARELLI

Direttore Nazionale Fondazione ENGIM



**«Innovazione,
piattaforma digitale
e gestionale,
progetti europei
e fundraising:
ENGIM cresce così»**

In un'ottica di gruppo, con una forte connessione tra ENGIM nazionale e i livelli regionali che si doteranno di specifiche progettazioni e attività per rispondere alle peculiarità e alle esigenze dei territori, la Fondazione indica un'articolata serie di obiettivi da rendere operativi e realizzare nell'arco di due anni, secondo tempistiche da definire e verificare da parte dei diversi Consigli Direttivi. Tali obiettivi nazionali sono suddivisi in sei aree-obiettivo, ognuna della quali prevede ulteriori specifiche e declinazioni, oltre alle conseguenti ricadute nelle singole regioni:

- innovazione continua
- infrastruttura digitale e gestionale
- nuove opportunità e progetti speciali
- codice etico e bilancio sociale
- orizzonti della formazione
- comunicazione

Innovazione continua

L'innovazione deve costituire un atteggiamento permanente di tutti i livelli ENGIM. Si concretizza principalmente in azioni formative in differenti ambiti, rivolte a vari livelli dell'organizzazione (formatori, progettisti, direzioni) per costituire un vero e proprio *catalogo formativo* disponibile per tutte le nostre strutture:

- formazione del personale sulle *hard skills*: brevi percorsi formativi utilizzando competenze tecnico professionali presenti nei nostri Centri
- formazione del personale sulle *soft skills*: brevi percorsi di formazione sull'impegno sociale e politico rivolto principalmente ai quadri e alle direzioni
- formazione del personale sulle *innovation skills*: brevi percorsi formativi sugli strumenti e le modalità di generare innovazione (business model canvas, value proposition design, piattaforme per la gestione di progetti)
- diffusione delle analisi avviate sul clima organizzativo ed elaborazione di ulteriori proposte formative sulla base delle esigenze che emergono dalle singole sedi.

L'utilizzo del metodo LEGO Serious Play farà emergere dalle sedi e dalle regioni proposte di innovazione e di valori di riferimento per il Codice Etico di ENGIM. Sarà costituito un gruppo di *innovation champions*, rappresentativo delle azioni più innovative realizzate da ENGIM in Italia.

Infrastruttura digitale e gestionale

Si ritiene necessario agire sulla definizione di un'infrastruttura che supporti le regioni e la sede centrale per una facile interpretazione dei dati e dei valori dell'ENGIM. Infrastruttura che si sviluppa attorno a due assi portanti: il digitale e il gestionale.

L'infrastruttura digitale si impernia su una centralizzazione dei dati che siano *disponibili* al bisogno anche urgente, *monitorabili* costantemente e nella loro evoluzione, *utilizzabili* per statistiche, report e analisi.

La piattaforma FULCRO2 potrà connettersi con i vari software per la gestione delle sedi (hyperplanning, esolver, solinf), per immagazzinare e condividere i propri dati e per implementare nuovi servizi esterni ed interni. L'infrastruttura gestionale si basa sull'esigenza di avere uniformità nella analisi dei nostri bilanci e dei nostri valori economici. Occorre avere modalità e approcci comuni che permettano a tutti i Consigli Direttivi di poter paragonare i risultati.

Un ufficio organizzazione risorse di ENGIM supporterà nell'analisi e comparazione dei dati e fornirà elementi di osservazione sui quali costruire strategie e opportunità, avviando anche percorsi formativi e di condivisione di strumenti.

Nuove opportunità e progetti speciali

La configurazione di ENGIM in Fondazione offre nuove opportunità per ampliare gli ambiti nei quali portare i nostri valori e il nostro approccio di formazione professionale, ma apre anche a nuovi ambiti attraverso cui raccogliere fondi per finanziare le attività che ci hanno caratterizzato in questi anni. Questi ambiti nei quali sviluppare progetti speciali e ricercare nuove opportunità sono principalmente due:

«Cooperando con le sedi regionali miglioriamo insieme catalogo formativo e gestione di ENGIM. Come Fondazione ora abbiamo più opportunità per realizzare i nostri valori e per raccogliere fondi»

area nazionale ed europea

Occorre uscire dalle dinamiche e dai bandi regionali utilizzando le potenzialità di un ente sempre più aggregato in una realtà a dimensione nazionale. A tal fine proseguiranno i lavori di un tavolo di progettazione: saranno sviluppati progetti che, pur con valenza nazionale o europea, avranno ricadute dirette, sia di gestione che di attività, sulle regioni. Costituirà uno spazio di confronto tra le regioni e fornirà supporto operativo e progettuale alle regioni stesse utilizzando le competenze già presenti nelle strutture ENGIM. Verranno attivati collegamenti tra le regioni con esperienza consolidata e regioni in avvio di attività, le prime saranno "madrine" delle altre. Sarà indispensabile avviare un'interlocuzione di tipo "politico/strategico" con le istituzioni per poter supportare ed anticipare lo sviluppo futuro della formazione professionale.

fundraising

Le opportunità che si apriranno con la definitiva istituzione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore richiederanno una sperimentazione accompagnata da esperti e l'istituzione di una figura in grado gestire e delineare le ricadute sui livelli regionali. Verrà istituito un referente nazionale e riproposta in nuova veste la campagna del 5x1000.

Codice etico e bilancio sociale

Il Codice Etico nascerà dalle elaborazioni che le sedi e le regioni faranno a partire dai valori di riferimento e avrà valenza sia per i rapporti con il personale interno (politiche di welfare aziendale) che con gli interlocutori esterni. Il Bilancio Sociale verrà sperimentato innanzitutto a un livello nazionale e, sulla base dei decreti attuativi degli Enti di Terzo Settore, si valuterà analogo applicazione sulle fondazioni regionali.

Orizzonti della formazione

ENGIM è impegnato ad offrire ad altri enti formativi una prospettiva di sviluppo che punti ad intravedere sul lungo termine gli orizzonti della formazione professionale. Per fare ciò, partiremo da alcuni elementi

distintivi del nostro fare formazione: l'impresa formativa e l'academy. Con tali modalità di apprendimento in contesto lavorativo e con l'ausilio di esperti, verrà proposta una piattaforma che elaborerà, attraverso una indagine nei nostri Centri sulle tematiche delle soft skills, una proposta per tutto il mondo della formazione professionale.

Comunicazione

Le capacità comunicative di ENGIM saranno incrementate in particolar modo, oltre al tradizionale lavoro dell'ufficio stampa, nel campo dei social media con un aggiornamento costante sui temi della formazione professionale, non solo per rispondere alle esigenze di visibilità ma per inserire la comunicazione in azioni di "advocacy" necessarie per poter orientare il pensiero culturale e la stessa politica nazionale.

Orizzonti internazionali

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile, in Italia e all'estero. ENGIM ritiene che la formazione tecnica e professionale possa divenire la chiave di volta delle iniziative di sostegno allo sviluppo a tutti i livelli della cooperazione internazionale. In linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 che si propone di «assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti», ENGIM si impegna a far sì che l'istruzione e la formazione professionale possano diventare un'opzione attraente e di qualità, capace di offrire ai giovani le giuste abilità per un lavoro dignitoso e di dare agli adulti la possibilità di aggiornare le proprie competenze durante l'intera vita lavorativa, con una particolare attenzione alle categorie più svantaggiate.



I NUMERI DELLA FONDAZIONE ENGIM

La presenza nel mondo

Attività e settori di intervento

Composizione del personale

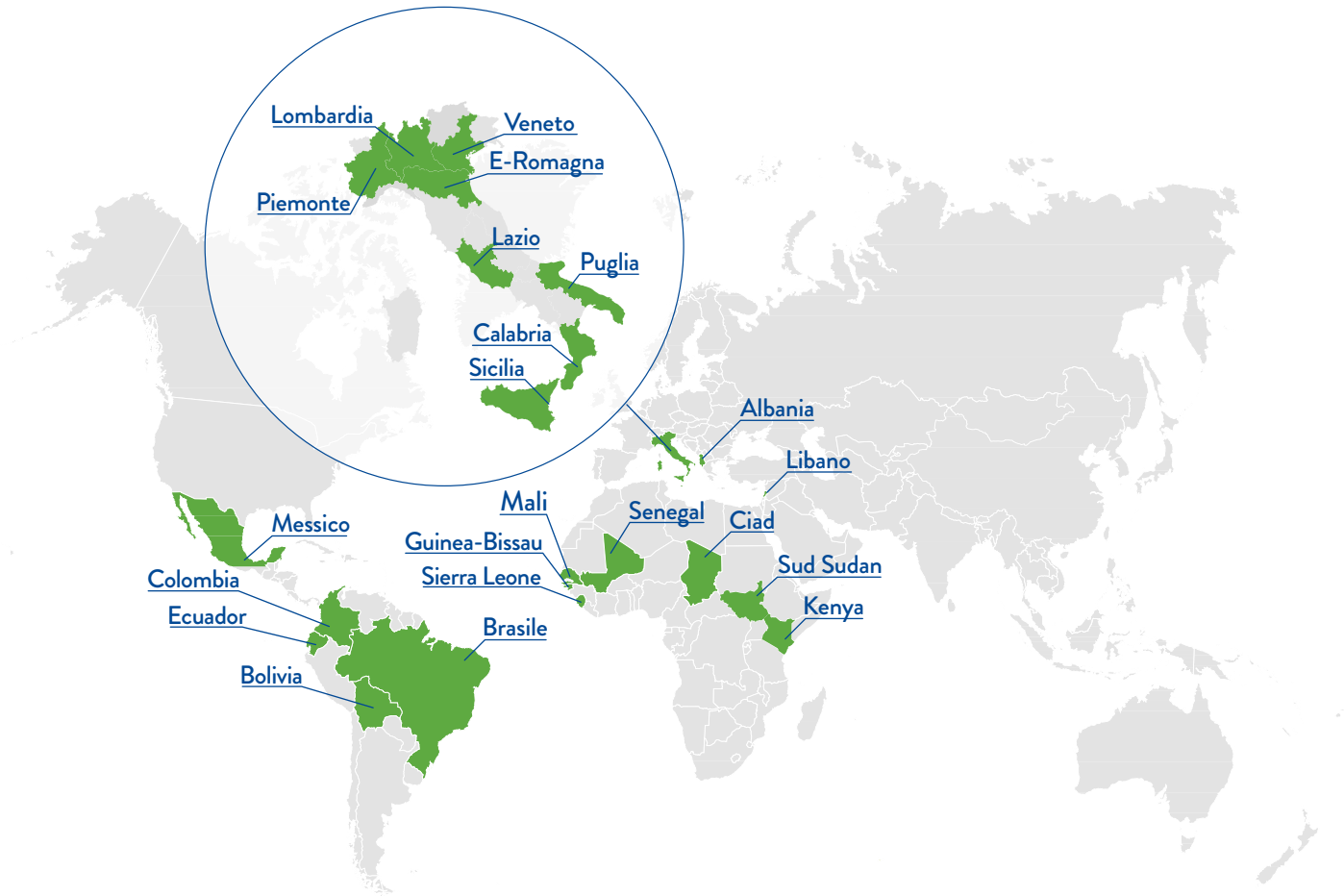
Bilancio consuntivo 2019

Composizione dei ricavi

Indice GRI standard

→ 11.0 I numeri della Fondazione ENGIM

11.1 LA PRESENZA DELLA FONDAZIONE ENGIM NEL MONDO



ITALIA	AFRICA	ASIA	CENTRO E SUD AMERICA	EST EUROPA
Piemonte - Lombardia Veneto, Emilia Romagna - Lazio Puglia - Calabria - Sicilia	Guinea Bissau Kenya - Mali - Senegal Sierra Leone Sud Sudan - Ciad	Libano	Bolivia - Brasile Colombia - Ecuador Messico	Albania

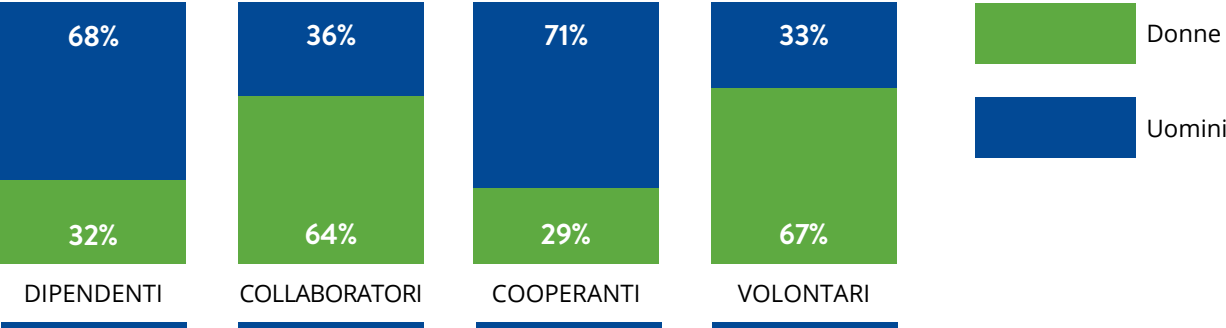
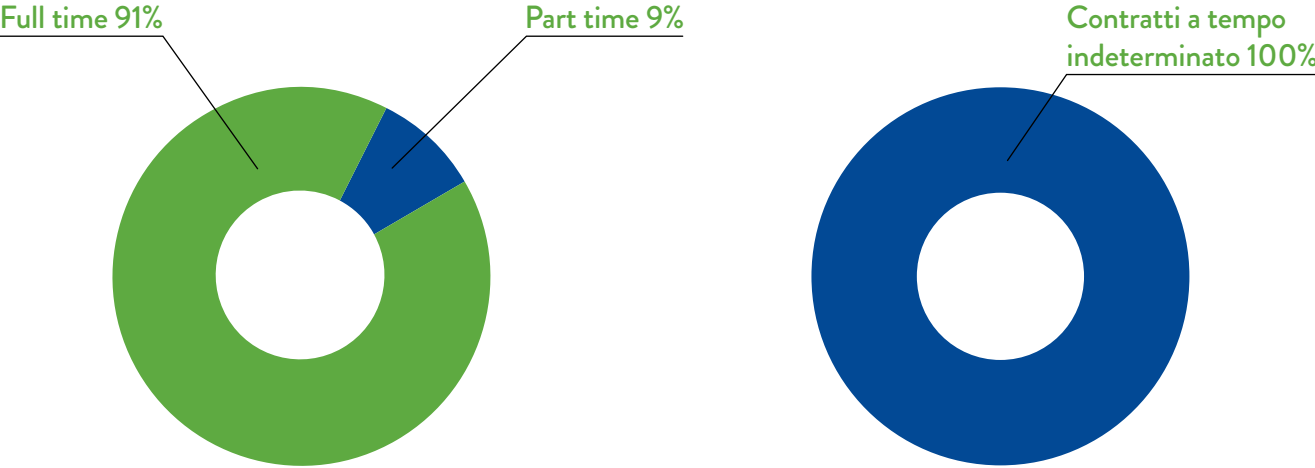
11.2 ATTIVITÀ E SETTORI DI INTERVENTO FONDAZIONE ENGIM

	Centro e sud America	Italia	Asia	Africa	Est Europa	numero progetti
Servizio civile e volontariato internazionale	16	3		3	3	25
Sviluppo socio-economico	2		1	10	4	17
Emergenza				2		2
Educazione alla cittadinanza globale		1				1
Promozione alla cittadinanza europea		1				1
Sostegno a distanza		1				1
Sicurezza alimentare				2		2
Commercio equo e solidale		1				1
Sostegno a minori			1	2		3
Attività a favore dei migranti		1		1		2
Altri	1	1		2		4
Totale progetti 2019						59

11.3 COMPOSIZIONE DEL PERSONALE FONDAZIONE ENGIM

	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti	7	15	22
Collaboratori	7	4	11
Cooperanti	2	5	7
Volontari	47	23	70

	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti per tipologia contrattuale			
Tempo indeterminato	7	15	22
Tempo determinato	0	0	0
Dipendenti per tipologia di impiego			
Full time	5	15	20
Part Time	2	0	2



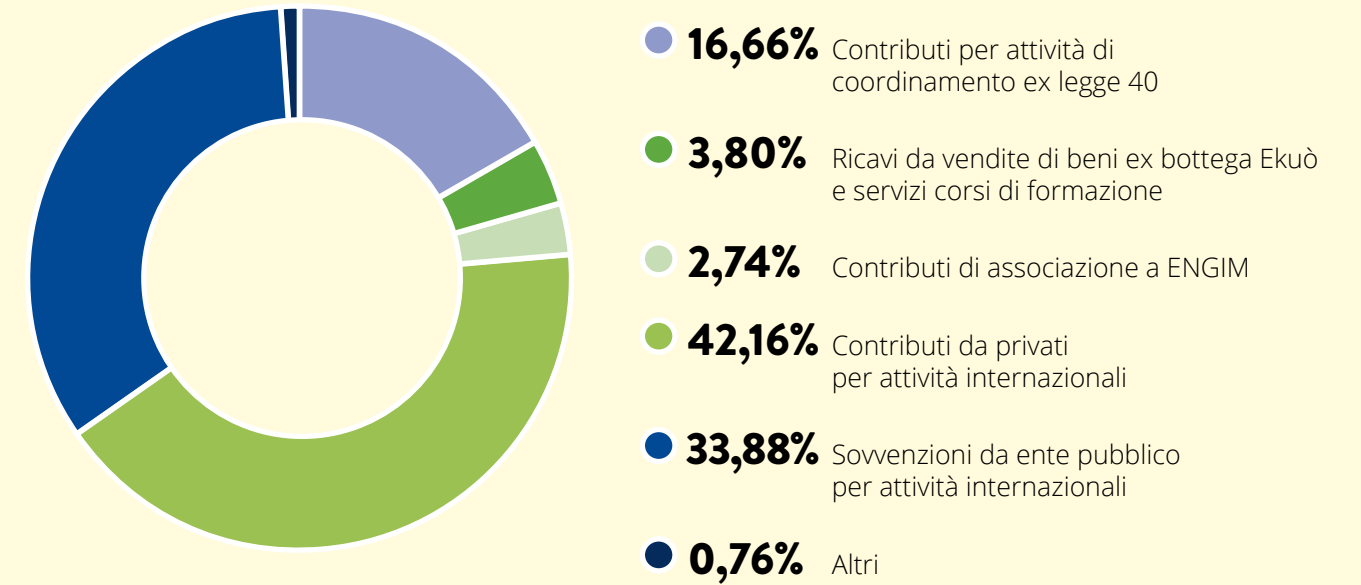
11.4 BILANCIO CONSUNTIVO 2019 FONDAZIONE ENGIM

Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	
ricavi delle vendite e delle prestazioni	83.254
altri ricavi e proventi	3.557.785
Totale valore della produzione	3.641.039
COSTI DELLA PRODUZIONE	
per progetti di cooperazione internazionale e missioni	1.854.357
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	89.892
per servizi	545.885
per godimento di beni di terzi	66.002
per il personale	906.181
ammortamenti e svalutazioni	8.060
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.011)
oneri diversi di gestione	193.558
Totale costi della produzione	3.662.924
Differenza tra valore e costi della produzione	(21.885)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
altri proventi finanziari	72.832
interessi e altri oneri finanziari	28.169
Totale proventi e oneri finanziari	44.663
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	
	22.778
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	19.429
Utile (perdita) dell'esercizio	3.349

11.5 COMPOSIZIONE DEI RICAVI FONDAZIONE ENGIM

LA COMPOSIZIONE DEI RICAVI	
Contributi per attività di coordinamento ex legge 40	606.654
Ricavi da vendite di beni ex bottega equò e servizi corsi di formazione	138.589
Contributi di associazione a ENGIM	99.666
Contributi da privati per attività internazionali	1.535.017
Sovvenzioni da ente pubblico per attività internazionali	1.233.533
Altri	27.580
Totale	3.641.039



11.6 INDICE DEI CONTENUTI GRI STANDARD

GRI 102 - INFORMATIVA GENERALE		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
102-1	Nome dell'organizzazione	E.N.Gl.M. - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
102-2	Attività, prodotti e servizi	3.0 - 4.7 - 6.1 - 6.3 - 6.4 - 6.5 - 6.11 - 7.0 - 8.5 - 11.2 -
102-3	Luogo della sede principale	Via Belvedere Montello,77 Roma (RM)
102-4	Paesi di operatività	15 paesi: Albania,Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guinea Bissau, Italia, Kenya, Libano, Mali, Messico, Senegal, Sierra Leone, Sud Sudan, Tchad
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	Nota metodologica
102-6	Mercati serviti	3.0 - 6.1 - 6.3 - 6.4 - 7.0 - 11.1 - 11.2
102-7	Dimensione dell'organizzazione	3.0 - 11.2 - 11.3 - 11.4 - 11.5
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	11.3
102-10	Cambiamenti significativi	I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti: In data 22 luglio 2019, i soci Engim riuniti in assemblea straordinaria hanno discusso e deliberato la trasformazione dell'Associazione in Fondazione, mediante approvazione del verbale di assemblea straordinaria, redatto ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, con adeguamento dello statuto alle norme del Codice del Terzo Settore. La delibera di trasformazione è sottoposta alla condicio iuris dell'iscrizione nel relativo Registro tenuto presso la Prefettura di Roma per l'acquisto della personalità giuridica, ai sensi del D.P.R. 361/2000
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Nota metodologica - 6.10 - 6.11
102-13	Adesione ad associazioni	6.8
STRATEGIA		
102-14	Dichiarazione del Presidente e del Direttore	1.0 - 4.3 - 10.0
ETICA E INTEGRITÀ		
102-16	Valori, principi e norme di condotta	1.0 - 4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.6 - 6.2
GOVERNANCE		
102-18	Struttura di governo	4.8 e pagina 133

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	9.1 - 9.2
102-41	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	100%
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	Nota metodologica
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholders	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE		
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Nota metodologica
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	Nota metodologica
102-47	Elenco dei temi materiali	Nota metodologica - 1.1
102-48	Revisione delle informazioni	Nota metodologica
102-49	Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica
102-50	Periodo di rendicontazione	2019
102-51	Data del report più recente	Nota metodologica
102-52	Periodicità della rendicontazione	Annuale
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul report	Colophon
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica
102-55	Indice dei contenuti GRI	11.6
102-56	Assurance esterna	Attualmente il bilancio di sostenibilità non è sottoposto ad attestazione esterna

GRI 200 - ECONOMICO		
PERFORMANCE ECONOMICHE		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	11.4 - 11.5
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	In ottemperanza rispetto a quanto previsto dalla legge
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	11.5
PRESENZA SUL MERCATO		
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio nazionale previsto dal CCNL	Non ci sono discrepanze rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento

ANTICORRUZIONE		
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Tutte le attività sono monitorate in relazione al rischio di corruzione. Nella gestione dei fondi pubblici la Fondazione adotta le procedure richieste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. La Fondazione inoltre è attiva in progetti di contrasto alla criminalità organizzata e di valorizzazione di beni confiscati alla mafia.
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	A partire da Ottobre 2019 sono stati attivati degli incontri in tutte le regioni per l'elaborazione di un Codice Etico in grado di rispondere alla nuova veste di Fondazione e di un Modello Organizzativo 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2019 non si sono registrati episodi di corruzione
COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE		
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'anno non sono state registrate azioni legali riferite a comportamenti anticoncorrenziali, anti-trust e pratiche monopolistiche.

GRI 400 - SOCIALE		
OCCUPAZIONE		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.5
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Non vi sono differenze nell'accesso ai benefit
401-3	Congedo parentale	Tutt i dipendenti della Fondazione hanno diritto al congedo parentale retribuito. Nel 2019 un dipendente ha usufruito del congedo parentale per breve periodi. Il tasso di rientro al lavoro dei dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale è del 100%
RELAZIONI TRA LAVORATORI E MANAGEMENT		
103-1	Approccio alla gestione del tema	Come da CCNL di riferimento
402- 1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Come da CCNL di riferimento
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
103-1	Approccio alla gestione del tema	5.8
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze e per l'apprendimento continuo	5.8 - 6.7

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
405-2	Rapporto tra stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Non vi sono differenze di genere nella retribuzione
NON DISCRIMINAZIONE		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel corso dell'anno non sono stati identificati episodi di discriminazione. Uguaglianza, equità e rispetto della persona sono valori fondanti per la Fondazione
LAVORO MINORILE		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Nel corso dell'anno non si sono verificati episodi di lavoro minorile. Attraverso la sua attività , in Italia e nel mondo, la Fondazione si impegna nel contrasto di questo fenomeno e di qualsiasi forma di sfruttamento e violazione dei diritti dei bambini
VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
412-2	Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani	5.8 - 6.6 - 6.7
COMUNITÀ LOCALI		
103-1	Approccio alla gestione del tema	4.1- 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6 - 6.2
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	6.4 - 6.5 - 6.6 - 6.8 - 6.11- 7.0 - 8.5
POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi politici	La Fondazione non eroga contributi finanziari o in natura a partiti politici o per cause politiche
SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI		
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non sono state identificate situazioni di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza delle attività svolte
PRIVACY		
103-1	Approccio alla gestione del tema	In conformita con la normativa di riferimento
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Non sono stati registrati reclami riguardanti le violazioni della privacy
COMPLIANCE SOCIOECONOMICA		
419-1	Non confromità con leggi e normative in materia sociale ed economica	La Fondazioone opera in conformità alle leggi e alle normative di riferimento



→ **Fondazione ENGIM**

Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo

Presidente Fondazione ENGIM

Antonio Teodoro Lucente, CSJ

Direttore Fondazione ENGIM

Marco Muzzarelli

Consiglio Direttivo

Antonio Teodoro Lucente

Raffaello Fortuna (*vicepresidente*)

Luigi Bobba

Marco Muzzarelli

Giuseppe Rainone

Organismo di controllo

Salvatore Calcagno

Osservatorio sul Codice Etico

Giovanni Artuso

Giuseppe Cavallaro

Francesco Farnesi

Antonio Teodoro Lucente

Maria Grazia Marinò

Marco Muzzarelli

Andrea Patassini

Simona Pepoli

Marta Rigo

DPO Data Protection Officer

Antonio Teodoro Lucente

RSPP Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Danilo Moschetti

Centro Risorse

Giovanni Artuso

Giuseppe Cavallaro

Marco Muzzarelli

Antonio Sansone

Orazio Zenorini

Responsabile sede ENGIM nazionale e Direttore ONG

Francesco Farnesi

Segreteria e amministrazione

Massimiliano Cafarotti

Paola Di Gioia

Manuela Di Venanzio

Controllo di gestione

Antonino Gligora

Comunicazione

Simona Aquilano

Progetti Speciali

Giorgio Agostinelli

Mariangela Ciriello

Valter Giacomini

Alessia Riccio

Roberta Richiero

Giuseppe Scozzaro

Alberto Sorrentino

Fundraising

Fabiana Delle Noci

Servizi alle regioni

Luca Faccenda

Giovanna Marini

Maria Grazia Marinò

Alberto Pessa

Direttori Generali delle Fondazioni regionali

Emilia Romagna - Rina Giorgetti

Lazio - Roberto Sebastiani

Lombardia - Giuseppe Cavallaro

Piemonte - Agostino Miranti

Veneto - Orazio Zenorini

→ Le nostre sedi

Fondazione ENGIM



Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
Roma, via degli Etruschi 7
06 49383073 – 06 97746339 – 06 4441688
segreteria.nazionale@engim.org
direzione.gen@engim.org
amministrazione.rm@engim.org
ufficio.ong@engim.it

ENGIM regionali

PIEMONTE

Torino, corso Palestro 14
011 2304301
info.piemonte@engim.it
https://piemonte.engim.org



LOMBARDIA

Merate (LC), viale Verdi 1
039 9419102
amministrazione@engimlombardia.org
direzione@engimlombardia.org
https://lombardia.engim.org



VENETO

Vicenza, Contrà Vittorio Veneto 1
0444 322903
sede.regionale@engimveneto.org
https://veneto.engim.org



EMILIA ROMAGNA

Ravenna, via Punta Stilo 59
0544 407189
segreteria@engimravenna.it
https://emiliaromagna.engim.org



LAZIO

Roma, via Temistocle Calzecchi Onesti 5
06 5534031
seg.presidenza@engimsanpaolo.it
https://www.engimsanpaolo.it



CALABRIA

Corigliano-Rossano (CS), via Manzoni 29
0983 511338
engimcalabria@engim.org
https://calabria.engim.org



SICILIA

Sant'Agata di Militello (ME), via Biagio Pitillo, 7
0941 1890881
engimsicilia@engim.org
https://sicilia.engim.org

ENGIM in Italia

PIEMONTE

Artigianelli
Torino, corso Palestro 14
011 5622188
info.torino@engim.it

San Luca
Torino, via Torrazza Piemonte 12
011 6059921
info.sanluca@engim.it

Chieri
strada Pecetto 34
011 9477090
info.chieri@engim.it

Nichelino (TO)
via San Matteo 2
011 6809488
info.nichelino@engim.it

Pinerolo (TO)
via Regis 34
0121 76675
info.pinerolo@engim.it

Sommariva del Bosco (CN)
viale Scuole 15
011 9477090
info.sommariva@engim.it

Settore Internazionale
Torino, corso Palestro 14/g
011 2301297
ong.piemonte@engim.it

LOMBARDIA

Brembate di Sopra (BG) Geller
via Donizetti 109/111 padiglione D1C
035 332087

Brembate di Sopra (BG) Centro
via IV Novembre 23
035 332615

Valbrembo (BG) Colli
via Sombreno 2
0355 27853

Merate (LG)
viale Verdi 1

VENETO

S.F.P. Alberghiera E. Reffo
Tonezza del Cimone (VI)
viale degli Alpini 26
0445 749266
info@engimtonezza.it

S.F.P. Patronato Leone XIII
Vicenza, Contrà Vittorio Veneto 1
0444 322.903
segret@engimvi.it

S.F.P. Istituto Turazza
Treviso, via Francesco da Milano 7
0422 412267
segreteria@engim.tv.it

S.F.P. Istituto G. Costantino
Mirano (VE), via Murialdo 1
041 430.800
amministrazione@engimve.it

S.F.P. Istituto Brandolini Rota
Oderzo (TV), via Brandolini 6
0422 718430
segreteria@oderzo.engim.tv.it

S.F.P. CIF Venezia
Venezia, Dorsoduro 18/M
041 5241849
segreteriacif@engimve.it

S.F.P Patronato San Gaetano
Thiene (VI), via Santa Maria Maddalena 90
0445 361141
segreteria@engimthiene.it

Laboratorio professioni del Restauro
Cavazzale di Monticello Conte Otto (VI), via Treviso 29
0444 946.846
restauro@emgimvi.it

Scaligera Formazione ENGIM - Verona
Chievo VR) Sede “M. Voltolini”
via A. Berardi 9
045 8167229
chievo@engimvr.it

San Michele (VR) Sede “S. Tubini”
via Belluzzo 2
045 8952039
sanmichele@engimvr.it

Villafranca (VR) Sede "L. Tosoni"

via Novara, 3
045 7900644
villafranca@engimvr.it

I.T. Marinelli Fonte

Venezia, Dorsoduro 18/M
041 5241849
segreteria.marinellifonte@engimve.it

EMILIA ROMAGNA**Ravenna**

via Punta Stilo 59
0544 407189
segreteria@engimravenna.it

Cesena

via Canonico Lugaresi 202
0547 335328
segreteria@engimcesena.it

LAZIO**Istituto Leonardo Murialdo**

Albano Laziale (RM), via Anfiteatro Romano 30
06 9320008
murialdo@grisnet.it

ENGIM San Paolo - Roma

via Temistocle Calzecchi Onesti 5
06 5534031

ENGIM San Paolo - Viterbo

via Armando Diaz 25
0761 1871057
zena.laura@gmail.com

CALABRIA**Formazione Orientamento Cooperazione**

Corigliano-Rossano (CS), via A Manzoni, 29
0983 511338

SICILIA**Sede Operativa Sperimentale "Sacro Cuore"**

Sant'Agata di Militello (ME)
via Biagio Pitillo 7
0941 1890881

Settore Internazionale

Cefalù (PA)
via Roma 90
0921 422493
leonardo.cottone@engiminternazionale.org

ENGIM nel mondo**ALBANIA**

Fier, Rruga Shenjt Leonardo Murialdo
(+355) 3428285
albania@engiminternazionale.org
engimalbania@gmail.com

BOLIVIA

Ciudad de Montero, Calle Cañoto 388
bolivia@engiminternazionale.org

COLOMBIA

Medellin, Calle 54 B - 5E08
colombia@engiminternazionale.org

ECUADOR

Quito, Calle Quisquis 372 Y Cañaris
(+593) 082 539503
ecuador@engiminternazionale.org
Facebook: Engim Ecuador

GUINEA BISSAU

Bissau, Cifap - Alto de Bandim C.P. 20

LIBANO

Beirut, Jisr el Bacha, Sin el Fil
engim.liban@engiminternazionale.org
(+245) 6241314

MALI

Bamako, Korafina Sud, Point d'Appui - BP3066

SIERRA LEONE

(+232) 076 622941
sierraleone@engiminternazionale.org



NELLE IMMAGINI

Pagine 6-7, 34-35

Volontari dei Corpi Civili di Pace in Ecuador per la tutela ambientale nello sfruttamento petrolifero

Pagina 8

Attività di riforestazione dell'Amazzonia in Ecuador

Pagine 16, 25

Allievi dei corsi di meccanica e di termo-idraulica, Brembate di Sopra

Pagina 22

Allievi dell'Istituto Marinelli Fonte di Venezia

Pagina 28

Torino, la sede del Collegio Artigianelli

Pagina 40

Attività di formazione del personale ENGIM con Lego Serious Play

Pagine 48, 98, 101

Allieve dei corsi benessere in Veneto e in Emilia Romagna

Pagina 54

Uno scorcio della prima Bottega del Mondo aperta da ENGIM, a Roma, in via degli Etruschi 19

Pagina 58

Allievo del corso di operatore del legno, Pinerolo

Pagina 63

Allievi del corso di operatore elettrico-elettronico, Torino, Collegio Artigianelli

Pagine 68, 70

Allievi del corso di ristorazione e sala bar, Torino, Collegio Artigianelli

Pagina 72

Un pozzo realizzato da ENGIM in un villaggio della Sierra Leone

Pagina 75

Un gruppo di volontari in partenza per il servizio civile internazionale

Pagina 78

Bambini albanesi al centro di un progetto socio-educativo

Pagina 84

Attività didattiche in locali riqualificati da ENGIM in Sud Sudan Martina Dodeci durante il servizio civile a Quito (Ecuador)

Pagina 86, 88

Centro della Fundación Fundeporte Latinoamérica

Pagina 90

Allieva della scuola di restauro, Vicenza

Pagina 94

Allievi del centro formativo di Pinerolo in fase di progettazione con sistemi CAD-CAM

Pagina 102

Tavola imbandita con prodotti della Pasticceria sociale KeBuono a Fier in Albania

Pagina 105

Allievi del corso di operatore alla ristorazione della sede Brembate di Sopra "Centro"

Pagina 111

Allievi all'opera nella cucina della sede di Ravenna

Pagina 114

Allievi del corso di segreteria nel centro di formazione di Fier in Albania

Pagina 119

Allievo del corso di operatore meccanico della sede di Nichelino, Torino

Pagina 132

ENGIM all'opera a supporto delle popolazioni colpite dall'epidemia Ebola in Sierra Leone

Pagina 137

Operatrici ENGIM in Sierra Leone

ENGIM ANNUAL REPORT 2019

realizzato da

Gabriele Sepio

a cura di

Alessandro Bianchi, Natalia Ramirez, Marco Sappino

concept, impaginazione e grafica

Roberto Mattiucci

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo di tutta ENGIM.

Un ringraziamento particolare va a Simona Aquilano, Francesco Farnesi e Antonino Gligora.

Per informazioni:

comunicazione@engim.org

stampa

Scuola Tipografica S. Pio X

Via degli Etruschi 7, 00185 Roma

Tel. 06490919

Le immagini contenute in questo volume sono state fornite dagli uffici ENGIM o direttamente dai soggetti ritratti.

© ottobre 2020

